



## DICHIARAZIONE AMBIENTALE

ai sensi del Regolamento CE 2026/2018 come modificato dal  
Regolamento 2017/1505/UE

Aggiornamento: 31/03/2024 (Dati al 31/03/2024)



**VIVAI ANTONIO MARRONE S.R.L.**

Manutenzione del Verde Pubblico e Privato  
Via Salvatore Rosa, 49 - 80019 Quindici (NA)  
Tel. 081 7174384 / PIVA 04993321217

*Il presente documento è la redazione della Dichiarazione Ambientale elaborata in conformità al nuovo Regolamento (UE) 2026/2018, che ha l'obiettivo di fornire a tutti i soggetti interessati informazioni sull'impatto e sulle prestazioni ambientali della VIVAI ANTONIO MARRONE s.r.l.*

*La VIVAI ANTONIO MARRONE s.r.l. intende mantenere un rapporto trasparente con i cittadini sulle tematiche ambientali, in particolare relativamente alla qualità dell'ambiente in cui vivono, le iniziative ambientali intraprese, i progetti per il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali.*





RIFERIMENTI

**Direzione Generale**

Domenico Antonio Faiella

**Responsabile Sistema Gestione Ambientale**

Federica Perfetto

**Redazione e verifica Sistema Gestione Ambientale**

Federica Perfetto

**Responsabile approvazione Dichiarazione Ambientale**

Domenico Antonio Faiella

**Per informazioni**

Vivai Antonio Marrone s.r.l.

Vico Palazzo, 3 - 80017 MELITO DI NAPOLI (NA)

Telefono: 0817114384

E-mail: [info@antoniomarrone.it](mailto:info@antoniomarrone.it)

La Dichiarazione Ambientale può essere richiesta all'indirizzo: [info@antoniomarrone.it](mailto:info@antoniomarrone.it)

**INFORMAZIONE PER IL PUBBLICO**

La Vivai Antonio Marrone s.r.l. fornisce informazioni sugli aspetti ambientali e tecnici ai soggetti interessati e alla popolazione. La Dichiarazione Ambientale è sempre disponibile presso la sede aziendale.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: [info@antoniomarrone.it](mailto:info@antoniomarrone.it)





## Sommario

RIFERIMENTI.....	2
LETTERA DI PRESENTAZIONE DELLA DIREZIONE GENERALE.....	4
DATI GENERALI DELL'AZIENDA.....	5
ORGANIGRAMMA AZIENDALE.....	5
L'AZIENDA.....	6
INQUADRAMENTO AMBIENTALE, GEOGRAFICO, TERRITORIALE.....	10
POLITICA PER L'AMBIENTE.....	16
SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE.....	18
IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI.....	18
<i>Valutazione degli Aspetti ambientali</i> .....	20
GESTIONE DELLE RISORSE.....	23
SCARICHI IDRICI.....	26
RIFIUTI.....	26
RUMORE E VIBRAZIONI.....	29
ODORI E POLVERI.....	30
CONTAMINAZIONE DEL SUOLO.....	30
ATTIVITÀ DI CANTIERE.....	30
EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	30
MONITORAGGIO AMBIENTALE.....	34
AUDIT AMBIENTALE INTERNO.....	35
OBIETTIVI AMBIENTALI.....	35
VALIDITA' E FREQUENZA DELLA CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE.....	36





## LETTERA DI PRESENTAZIONE DELLA DIREZIONE GENERALE

La Direzione della Vivai Antonio Marrone s.r.l. ha scelto nel 2017 di aderire volontariamente al regolamento CE 1221-2009 modificata dal Regolamento (UE) 2026/2018 - EMAS (Eco Management and Audit Scheme) di Ecogestione ed Audit ambientale. Il presente documento rappresenta pertanto la prima edizione della "Dichiarazione Ambientale" redatta in conformità al Regolamento EMAS (Eco-Management and Audit Scheme), Regolamento Comunitario (UE) 2026/2018.

Si vuole così incrementare l'impegno aziendale nella gestione delle attività avendo come riferimento lo "sviluppo sostenibile" inteso come nuovo fondamento della politica di accesso alle risorse del pianeta da parte dell'economia e della società; noi tutti siamo tesi a dare un contributo per soddisfare le necessità nazionali mediante lo sfruttamento di risorse naturali senza pregiudicare l'ambiente e la vita di tutti noi.

La "Dichiarazione Ambientale" è pertanto finalizzata a descrivere le attività, gli aspetti ambientali, il sistema di gestione, gli obiettivi e i programmi di miglioramento ambientale relativi all'organizzazione della Vivai Antonio Marrone s.r.l. in conformità a quanto stabilito dall' Allegato IV del Regolamento EMAS. Si precisa che i dati riportati nella presente Dichiarazione riguardano il processo di "Realizzazione e manutenzione su specifica del Committente di opere a verde e arredo urbano. Erogazione servizi di manutenzione e manutenzione del verde del verde".

Mediante questo documento si intende trasmettere le informazioni sulle tematiche ambientali che più interessano e preoccupano, ovvero quanto concerne la qualità dell'ambiente in cui viviamo, le iniziative ambientali intraprese, i progetti per il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali.

In definitiva lo scopo è sottoscrivere un impegno di continua salvaguardia dell'ambiente e delle realtà in cui operiamo attraverso il sistema di gestione ambientale con il quale, misurati gli impatti anno dopo anno, cerchiamo di migliorarci rendendo pubblici e trasparenti i risultati che sono conseguiti in un'ottica di miglioramento continuo.

La crescita aziendale della cultura ambientale si ottiene grazie al fattivo coinvolgimento di tutte le parti interessate, e conferma il nostro impegno al raggiungimento di questo vitale obiettivo.

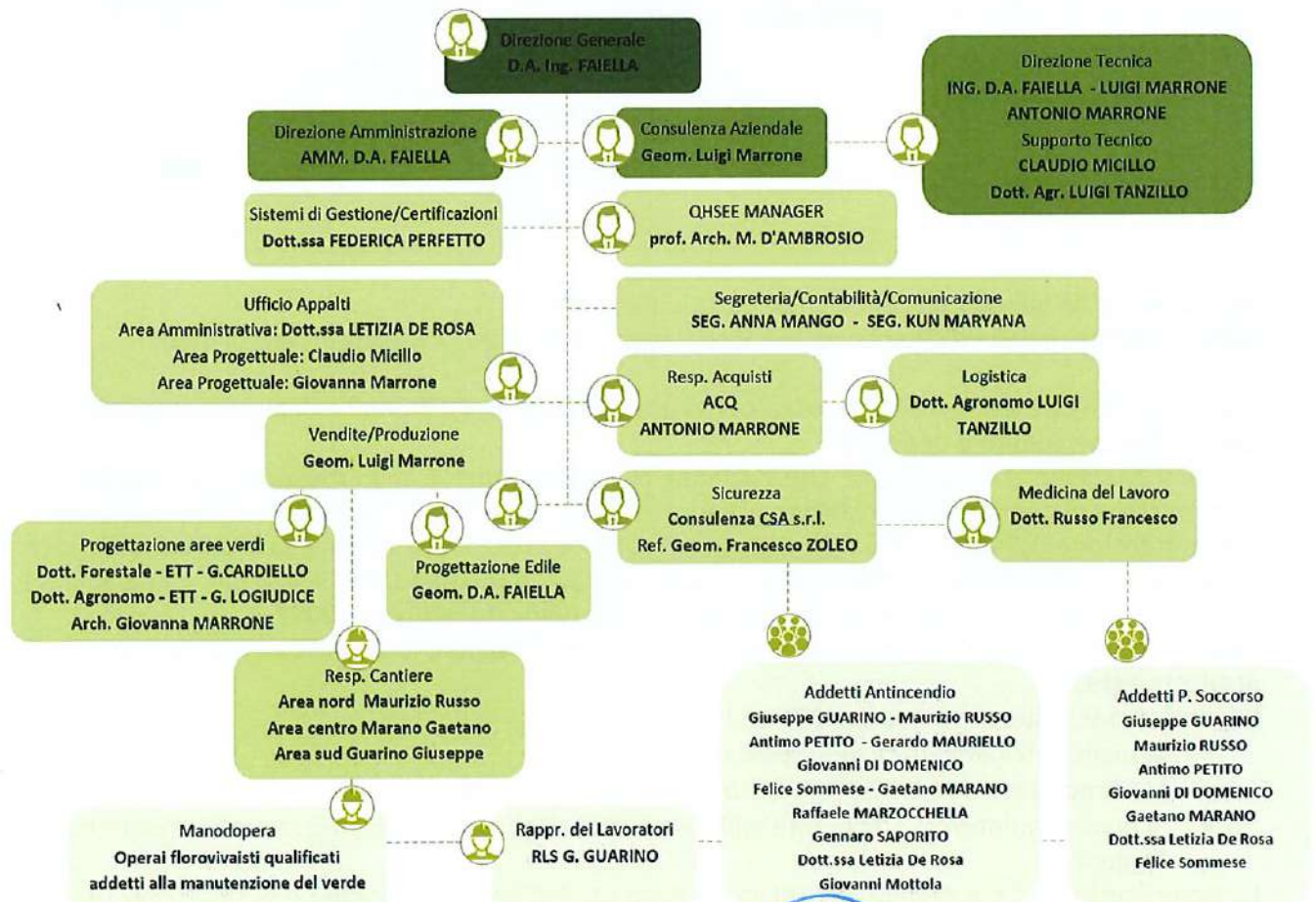




DATI GENERALI DELL'AZIENDA

Ragione Sociale	Vivai Antonio Marrone s.r.l.
Sede Legale ed Amministrativa	Vico Palazzo, 3 - 80017 MELITO DI NAPOLI (NA)
Capitale Sociale	100.000,00
Costituita dal	19/01/2005
Telefono Fax	0817114384
<i>Iscrizioni e dati sociali</i>	
C.C.I.A.A.	31/01/2005 - Napoli
Partita I.V.A.	04993321217
Codice NACE	81.3
N. REA	NA-726178
Cod. Ateco	81.30
Albo gestori ambientali	NA/004758
N. di dipendenti	60 Nello specifico: - 6 presso la sede - 54 presso i cantieri
Orario di Lavoro	Turno singolo 8 ore
Responsabile Sistema Gestione Ambientale (persona da contattare)	Federica Perfetto
Responsabile Sistema Prevenzione e Protezione	Domenico Antonio Faiella
Verificatore accreditato che ha convalidato la dichiarazione ambientale	Bureau Veritas Italia S.p.A. N° accreditamento IT-V-006

ORGANIGRAMMA AZIENDALE



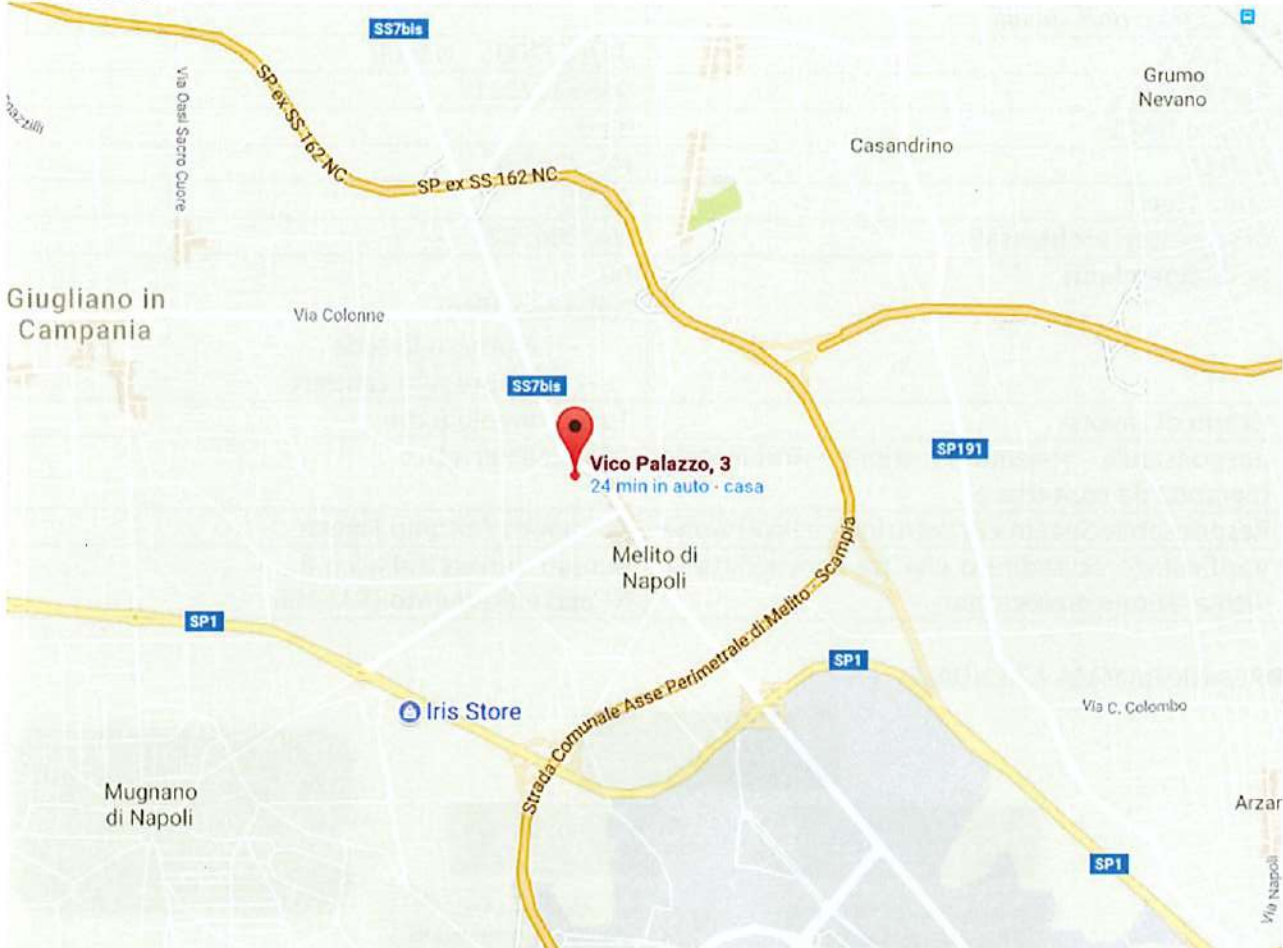



## L'AZIENDA

### **Attività svolta**

Realizzazione e manutenzione su specifica del Committente di opere a verde e arredo urbano.  
Erogazione servizi di manutenzione e manutenzione del verde.

### **Dove siamo**



**Sede legale:** Via Salvatore Rosa, 49 – 80019 Qualiano (NA)

**Sede Amministrativa ed Operativa:** Via Vico Palazzo, 3/D - 80017 Melito di Napoli (NA)

Presso la sede operativa si svolgono le attività amministrative, gestionali e di piccola manutenzione presso il locale adibito a deposito.

La Vivai Marrone s.r.l. specifica che l'attività di realizzazione e manutenzione su specifica del Committente di opere a verde e arredo urbano, e l'erogazione in genere dei servizi di manutenzione e manutenzione del verde del verde si svolgono sempre presso le aree designate dal committente. L'immobile è identificato al catasto in N.C.E.U. al foglio 2, particella 1546, sub. 6 cat. C/6 piano S/1, sub 8, cat. A/10 e sub.9, cat. A/10 piano terra. È stato edificato nell'anno 2002.

Ricade, secondo il P.R.G. vigente nel comune di Melito di Napoli, in zona "E1" trasformazione del prodotto agricolo.

Il fabbricato si sviluppa su due livelli fuori terra:

- al piano terra due unità adibite ad ufficio;
- al primo piano due unità, un ufficio ed un appartamento;
- al piano seminterrato una unità adibita a piccolo deposito/autorimessa per la manutenzione leggera.

La superficie lorda f.t. è di circa 351,00 mq. Il Vvpp f.t. dell'intero fabbricato è di circa 2597,00 mc.





L'area di interesse è costituita dal piano seminterrato e dal piano terra, per i quali la Vivai Antonio Marrone s.r.l. ha stipulato contratto di locazione, registrato regolarmente in data 30/12/2014. Effettuata Segnalazione Certificata per l'Agibilità al comune di Melito di Napoli in data 17/10/2017 N. 0021712





### **Presentazione aziendale**

L'impresa VIVAI ANTONIO MARRONE S.r.l è un'impresa operante nel campo della sistemazione e recupero ambientale, manutenzione del verde pubblico e tecniche di ingegneria naturalistica.

Ha iniziato la sua attività il 19 gennaio 2005, ma in realtà essa non è altro che la crescita della Ditta Vivai Antonio Marrone nata nel 1987 sulla base dell'esperienza maturata dal padre "Luigi Marrone" fin dal 1949, in anticipo sulla crescente sensibilità ecologica e sui problemi di recupero e ripristino ambientale.

La decisione della costituzione della Vivai Antonio Marrone S.r.l. nasce dall'andamento positivo e dal crescere delle commesse assunte nel tempo, che rendeva necessaria la collaborazione di altre figure aventi competenze di rilievo, in modo da costruire una società che fosse in grado di affrontare tutti gli impegni assunti e pronti all'innovazione del settore verde, il quale è sempre in continua crescita. La costante innovazione è sempre stata la caratteristica della nostra attività.

La società si occupa di: progettazione, realizzazione e manutenzione di aiuole, giardini e parchi sia d'interesse pubblico che privato, nella gestione e conservazione di giardini storici, potatura di piante di medio ed alto fusto, manutenzione e realizzazione di campi da calcio, lavori di idrosemina, l'eliminazione del dissesto idrogeologico per mezzo di piantumazione, fornitura e posa in opera di elementi di arredo urbano, lavori di riforestazione e decespugliamento di aree boschive, lavori di sistemazione agraria e le opere per la rivegetazione.

Negli ultimi anni la Vivai Antonio Marrone s.r.l. ha rivolto uno speciale occhio di riguardo ad un settore in costante evoluzione e nel quale agli usi "tradizionali" del verde si sono affiancate quelle situazioni nelle quali le esigenze estetiche ed ornamentali non costituiscono più l'unico obiettivo per il progettista.

I valori fondamentali assunti dalla Società Vivai Antonio Marrone s.r.l. consistono nella promozione di uno sviluppo del territorio incentrato principalmente sulla valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio: il benessere della comunità intera come valore strettamente dipendente dalla qualità del contesto territoriale nel quale si abita, si lavora, ci si svaga, si vive.

In una parola si tratta di perseguire l'idea di uno sviluppo sostenibile, di uno sviluppo cioè che procede senza distruggere le risorse che lo alimentano, ma accompagnandosi proprio alla conservazione di queste risorse, per la presente e le future generazioni.

Il raggiungimento di siffatti ambiziosi obiettivi non può prescindere che da un'azione sinergica di tutti i protagonisti coinvolti, attraverso azioni distinte ma tra loro strettamente connesse:

- Valorizzazione ed aggiornamento continuo del personale coinvolto nelle diverse attività;
- Utilizzo di materiali e brevetti innovativi;
- Rapporto continuo con il cliente, non più inteso come soggetto passivo, ma coinvolto in ogni fase decisionale in modo da essere artefice delle scelte e protagonista nei risultati.

Una politica di siffatta lungimiranza gestionale ha portato ad una continua crescita del gruppo aziendale, divenuto punto di riferimento per l'intero territorio campano, e ad un aumento esponenziale della propria variegata clientela, consapevole del miglioramento della qualità della vita prodotto.

### **Contesto**

L'azienda, operante solo sul suolo italiano, ha costituito un sistema di gestione che intende tener conto di tutte le parti interessate che ne compongono la realtà contestuale.

In primis il territorio, ovvero la cittadinanza, le associazioni che vi operano, gli enti pubblici designati alla sorveglianza ed all'amministrazione. Il personale ovviamente, destinato a collaborare fattivamente al raggiungimento degli obiettivi ambientali. I nostri clienti, di varia natura ma spesso già coinvolti da processi di salvaguardia dell'ambiente, fra i quali possiamo citare la Trenitalia S.p.A., l'Ente Autonomo Volturno EAV s.r.l., il comune di Firenze. Infine, i fornitori, che costituiscono il punto di partenza dei servizi. L'azienda si approvvigiona da diversi fornitori, il più possibilmente localizzati in prossimità del territorio dove opera, anche allo scopo di ridurre le emissioni inquinanti derivanti dal trasporto delle merci.







Il contesto legislativo, regolato principalmente dal D.Lgs. 152/06 per le tematiche ambientali, riveste ovviamente importanza primaria, l'azienda ha messo in atto e procedurizzato un costante processo di ricerca degli eventuali aggiornamenti legislativi e di controllo degli adempimenti necessari. L'azienda è soggetta ovviamente anche agli adempimenti definiti nell'ambito del testo unico 50/2016 che regola gli appalti. La Vivai Marrone s.r.l. è in possesso di certificato UNISOA categorie OG8, OG13, OS24.

### **Ciclo di vita del prodotto**

L'azienda, anche in virtù della specificità delle attività svolte, si approvvigiona principalmente di piante e similari, e sempre in ogni caso di prodotti chimici ecocompatibili, il più possibilmente naturali e biodegradabili, oli compresi possibilmente. Nel caso raro di utilizzo di diserbanti i contenitori degli stessi sono destinati a recupero. Attualmente, nel processo costruttivo di un'opera i materiali sono tipicamente valutati solo secondo il criterio del minimo costo, senza considerare i costi ambientali legati all'estrazione, la produzione, il trasporto e l'utilizzo consumano ogni anno miliardi di tonnellate di materie prime, producendo inquinamento per l'estrazione e la produzione dei materiali, consumando ingenti quantità di energia e acqua. L'approccio innovativo qui proposto è invece quello di valutare la costruzione dell'opera verde attraverso i costi dell'intero ciclo di vita dei materiali, considerando cioè anche i costi ambientali associati alla produzione, al trasporto e all'assemblaggio di ogni singolo elemento. Per ridurre al minimo l'impronta ecologica delle nuove realizzazioni saranno quindi da preferire materiali ecologici, provenienti da fonti rinnovabili e che possono essere facilmente demoliti e riutilizzati o riciclati al termine dell'uso. Per una scelta sostenibile dei materiali è necessario considerare, tra le altre cose:

- se a fine ciclo sono direttamente utilizzabili o hanno bisogno di essere separati gli uni dagli altri per essere riciclati, e con quale uso, al fine di avere una minore massa di rifiuti prodotti. Saranno quindi da evitare materiali incompatibili al riuso;
- l'impiego di materiali locali (raggio di provenienza 100 Km), privi di sostanze nocive o agenti inquinanti;
- la possibilità di smaltimento e biodegradabilità dei materiali di scarto derivanti dal processo costruttivo.

Sulla base dei dati scientifici disponibili, i principali impatti ambientali dei servizi di manutenzione del verde nella prospettiva del ciclo di vita sono sintetizzati di seguito. Principali impatti ambientali durante il ciclo di vita dei prodotti:

- Preparazione del prodotto per la manutenzione del verde e utilizzo delle materie prime, fabbricazione e fine vita dei prodotti per la manutenzione del verde e accessori per la manutenzione del verde
- Consumo idrico ed energetico nella fase di utilizzo dei prodotti per la manutenzione del verde e degli apparecchi elettrici
- Scarico delle acque reflue relativo all'utilizzo dei prodotti per la manutenzione del verde
- Produzione di rifiuti (solidi e liquidi)
- Richiedere al fornitore di servizi competenze fondamentali e l'applicazione di misure e pratiche chiave di gestione ambientale
- Richiedere una formazione idonea e frequente del personale del fornitore di servizi
- Richiedere l'uso di prodotti per la manutenzione del verde aventi un ridotto impatto ambientale
- Incoraggiare l'acquisto di prodotti concentrati per la manutenzione del verde
- Richiedere l'uso di accessori per la manutenzione del verde aventi un ridotto impatto ambientale (compresi prodotti in microfibra)
- Richiedere l'uso di apparecchi elettrici per la manutenzione del verde efficienti sotto il profilo energetico (compresi i decespugliatori)
- Richiedere la fornitura di articoli di consumo aventi un ridotto impatto ambientale



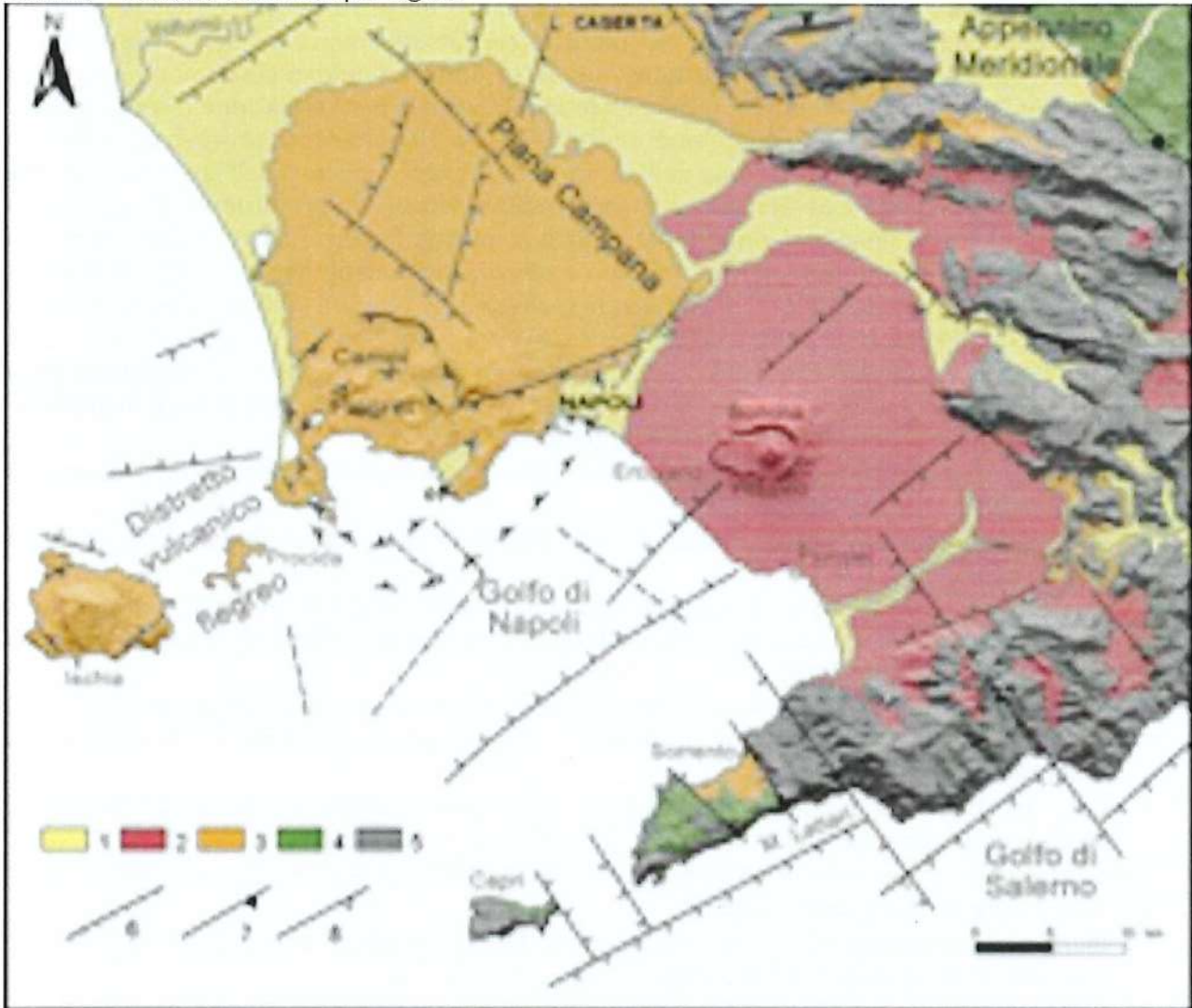


### INQUADRAMENTO AMBIENTALE, GEOGRAFICO, TERRITORIALE

Come suddetto, lo stabile ricade, secondo il P.R.G. vigente nel comune di Melito di Napoli, in zona "E1" - trasformazione del prodotto agricolo. A breve distanza sono collocate la Strada Provinciale SP ex SS162 NC, la Strada Comunale Asse Perimetrale di Melito -Scampia e la Strada Statale SS7bis, che rendono il sito facilmente raggiungibile.

### DESCRIZIONE MORFOLOGICA E IDROGEOLOGICA DELL'AREA

Il territorio si inserisce nell'ambito dell'unità fisiografica e geologica della Piana Campana (Fig. 1), vasta area subpianeggiante compresa tra il mar Tirreno ad ovest, il M. Massico a Nord, i Monti di Avella e di Sarno ad est ed i monti Lattari a sud, che ingloba le due notevoli strutture vulcaniche del Somma – Vesuvio e dei Campi Flegrei.



#### **Descrizione delle caratteristiche geologico – strutturali generali dell'area**

La Piana Campana rappresenta uno dei più estesi bacini quaternari dell'Italia meridionale; è delimitata da rilievi carbonatici che furono smembrati e ribassati dalla tettonica pleistocenica.

Il graben risultante continuò a sprofondare nel Quaternario con un rigetto compreso tra i 3 ed i 5 km. Le linee tettoniche lungo le quali è avvenuto tale sprofondamento sono evidenziate lungo i margini della Piana da ripidi versanti di faglia, apparentemente dirette, orientati prevalentemente NW – SE e SW – NE.

Proprio lungo queste strutture recenti, che si estendono ben oltre la regione Campania, si è impostato il vulcanismo potassico della Provincia Romana e Campana.





Nel settore orientale della Piana Campana, e più precisamente quello comprendente il Somma – Vesuvio e la Piana del Sarno, indagini geofisiche hanno permesso di ricostruire a grandi linee l'andamento del tetto del substrato carbonatico al di sotto della potente copertura vulcanica e sedimentaria.

Il substrato risulta smembrato in vari blocchi da faglie con andamento prevalentemente appenninico ed antiappenninico, che lo ribassano verso il centro della piana del Sarno fino alla profondità di 2000 metri.

Tale ribassamento continua verso ovest al di sotto del vulcano strato del Somma – Vesuvio dove, in corrispondenza del bordo occidentale del vulcano, la presenza di faglie, orientate SW – NE, determina un gradino strutturale tra la piana del Sarno e quella Napoletano – Volturnina.

Le rocce più antiche, affioranti lungo i margini della Piana, appartengono alla serie carbonatica dell'Appennino Campano. Esse sono costituite da calcari grigi e bianchi, compatti, con frequenti intercalazioni dolomitiche.

Questi terreni restituiscono abbondanti resti fossiliferi quali livelli biostromali a rudiste ed anche gasteropodi e lamellibranchi. Dal punto di vista stratigrafico tali depositi sono caratteristici di un ambiente sedimentario in facies di scogliera; pertanto, rappresentano una porzione di piattaforma carbonatica, frammentata e poi variamente dislocata dalle diverse fasi tettoniche che hanno caratterizzato la formazione dell'Appennino Centro-Meridionale.

L'area in esame si colloca nella porzione centro settentrionale della piana, e risulta interessata dalla messa in posto delle piroclastiti flegree.

Nel territorio circostante il Comune di Melito di Napoli, pertanto, affiorano le seguenti principali formazioni vulcaniche, limniche e continentali:

- terre nere palustri, torbifere, con molluschi dolcicoli; di età storica e recente; nelle platee vulcaniche (Piano di Quarto, Cigliano, Campiglione, Astroni);
- prodotti di dilavamento dei recinti craterici flegrei, di natura piroclastica; di età storica e recente; nelle zone perimetrali collinari a nordovest dell'abitato (S. Antonio);
- lapilli chiari non differenziati, depositi piroclastici e loro suoli nella pianura circumflegrea; di età storica e recente; diffusamente nell'area a nord;
- prodotti piroclastici indifferenziati provenienti dai centri eruttivi flegrei: cineriti e pozzolane chiare; lapilli pozzolanici straterellati, ceneri e pomici grigie, suoli di età storiche, ghiaie fluviali, limo e terre torbose; passanti a depositi litoranei (sabbie grossolane); di età olocenica; diffusamente a nordovest e nordest, a lembi ad est, sudest e sudovest;
- prodotti piroclastici dell'Astroni, pomici e lapilli con paleosuoli intercalati; di età ~3.700 anni prima del presente; localmente a nordest;
- lapilli pozzolanici con paleosuoli fossiliferi intercalati, sovrastanti ai prodotti piroclastici di Agnano; di età olocenica superiore; a nordest, est e sudest;
- lave e scorie trachitiche plagioclasiche di M. Olibano, Cava Regia; lave fonolitiche e breccia piroclastica di M. Spina-Agnano; di età olocenica media; rispettivamente ad est e nordest;
- tufo giallo napoletano (Auct.) in facies litoide, con pomici alterate e scorie, in banchi; di età ~13.000 anni prima del presente; a nord, nordovest, est e diffusamente nell'area cittadina (Rione Terra).

In particolare, i terreni affioranti nel territorio comunale sono costituiti in prevalenza dai prodotti piroclastici indifferenziati, rimaneggiati e dilavati, formati da depositi da caduta (ceneri, sabbie, pomici, lapilli) delle eruzioni flegree tardo pleistoceniche-oloceniche, caratterizzati da lenti di sabbia e pomici di colore grigio (pozzolane), materiale detritico e suoli; questi terreni – almeno nell'area in esame – presentano uno spessore variabile fra circa 2 e 30 m.

Tali materiali poggiano sulla formazione del tufo giallo napoletano Auct. che rappresenta il substrato stabile dell'area puteolana.

#### **Descrizione delle caratteristiche idrogeologiche generali dell'area**

La Piana Campana costituisce un acquifero piroclastico alluvionale alimentato dalle idrostrutture dei massicci carbonatici che la bordano e dalle acque di falda provenienti dal Somma – Vesuvio.





Tutti gli acquiferi alluvionali sono caratterizzati dalla giustapposizione disordinata di termini litologici di varia granulometria, aggregati in lenti allungate nel senso della corrente che li ha depositati.

Ciò si traduce in una circolazione idrica per falde sovrapposte, con deflusso preferenziale dell'acqua nei litotipi a più alto grado di permeabilità relativa.

Le diverse falde possono essere quasi sempre ricondotte ad un'unica circolazione idrica sotterranea, in quanto il particolare tipo di deposizione lenticolare dei sedimenti, lascia moltissime soluzioni di continuità tra depositi permeabili e depositi relativamente meno permeabili, a cui bisogna aggiungere gli interscambi in senso verticale o sub – verticale dovuti al fenomeno della drenanza.

Caratteristica principale di tutta la piana è la presenza dell'Ignimbrite Campana, eccezion fatta per la zona di Volla, dove la suddetta formazione è praticamente assente e la zona di Marigliano, che presenta una riduzione degli spessori del tufo grigio, da circa quindici metri a pochi metri. Al tetto ed al letto della suddetta formazione si rinvengono, rispettivamente, depositi piroclastici ed alluvionali e piroclastiti grossolane sciolte.

La presenza dell'Ignimbrite Campana, dotata di una notevole continuità spaziale e di un valore di permeabilità relativa inferiore a quello dei terreni ad essa giustapposti, permette di riconoscere due livelli idrici principali e sovrapposti: il primo, freatico, è situato superiormente al tufo, l'altro più profondo, è posto al di sotto della formazione tufacea in condizione di semiconfinamento.

I due livelli sono in comunicazione idraulica tra loro attraverso flussi verticali di drenanza diretti, in condizioni di equilibrio idrogeologico naturale, dal basso verso l'alto, attraverso la formazione tufacea.

La superficie piezometrica presenta l'asse di drenaggio preferenziale Est – Ovest, con direzione Nola – Villa Literno, ed è separata dalla piana del fiume Sarno da l'unico spartiacque sotterraneo presente nella piana, situato lungo l'asse Nola – Somma Vesuviana, con direzione NE - SW.

#### ***Piano d'ambito di competenza***

Il comune di Melito di Napoli rientra nell'Ambito Territoriale Ottimale n° 2 (ATO 2), denominato "Napoli – Volturno", costituito dall'ampia fascia nordoccidentale della regione Campania che, partendo dalle catene montagnose al confine con le Regioni Lazio e Molise, si estende verso sud sino alle falde del Vesuvio, che ne costituiscono il limite meridionale. Il suo territorio si estende per circa 3.150 km<sup>2</sup> ed abbraccia 136 Comuni (tra i quali si annoverano due città capoluogo: Caserta e Napoli): tutti i Comuni della provincia di Caserta (104 Comuni) e 32 Comuni della provincia di Napoli. In particolare i Comuni della provincia napoletana sono quelli che ricadono nell'area suburbana nord occidentale del capoluogo campano (Casavatore, Arzano, Afragola, Acerra, Caivano, Crispano, Cardito, Casandrino, Calvizzano, Casoria, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Giugliano in Campania, Grumo Nevano, Marano di Napoli, Melito di Napoli, Mugnano di Napoli, Qualiano, Quarto e Villaricca), i comuni dell'area flegrea (Pozzuoli, Monte di Procida e Bacoli), nonché le isole di Ischia e Procida.

Sull' ATO si esercita la competenza di due autorità di Bacino: - l'Autorità di Bacino "Liri- Garigliano, Volturno", bacino idrografico a carattere nazionale che interessa gran parte del territorio della Regione Campania, relativamente alle province di Caserta, Benevento ed Avellino, ed alla zona più meridionale del Lazio, attraversata dai fiumi Liri e Garigliano; - l'Autorità di Bacino "Nord Occidentale", che interessa il triangolo avente per vertici la città di Napoli, la foce del Volturno e la città di Nola.

Sono, altresì, ricompresi sul suo suolo, i territori di pertinenza dei seguenti Consorzi di Bonifica: - degli Aurunci; - del Sannio Alifano; - degli Stagni di Marcianise; - di Conca di Agnano; - del Bacino Inferiore del Volturno (per parte del territorio); - delle Paludi di Napoli e Volla.

#### ***Caratterizzazione climatica dell'area***

Il clima di Melito di Napoli è il classico mediterraneo caldo e temperato, in estate si ha molta meno pioggia che in inverno. La temperatura media annuale di Melito di Napoli è 15.4 °C. La piovosità media annuale è di 905 mm.





## TABELLA CLIMATICA MELITO DI NAPOLI

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Temperatura media (°C)	8.3	8.9	10.6	13	16.9	20.8	23.2	23.4	20.7	16.8	12.7	9.5
Temperatura minima (°C)	4.4	4.6	6.3	8.5	12.1	15.7	17.8	18	15.8	12.3	8.7	5.8
Temperatura massima (°C)	12.2	13	14.9	17.6	21.8	25.9	28.8	28.9	25.7	21.3	16.7	13.2
Temperatura media (°F)	46.9	48.0	51.1	55.4	62.4	69.4	73.8	74.1	69.3	62.2	54.9	49.1
Temperatura minima (°F)	39.9	40.6	43.3	47.3	53.8	60.3	64.0	64.4	60.4	54.1	47.7	42.4
Temperatura massima (°F)	54.0	55.4	58.8	63.7	71.2	78.6	83.5	84.0	78.3	70.3	62.1	55.8
Precipitazioni (mm)	101	85	76	70	45	31	22	39	71	113	141	111

23.4 °C è la temperatura media di Agosto, il mese più caldo dell'anno. La temperatura media in Gennaio, è di 8.3 °C.

Durante l'anno è la temperatura più bassa.

(fonte dbase climate.org)

### Caratterizzazione sismica dell'area

Numerosi studi hanno sottolineato che la pericolosità sismica non dipende solo dal tipo di terremoto, dalla distanza tra l'epicentro e la località interessata, ma, soprattutto, dalle caratteristiche geologiche dell'area di interesse. Infatti, la geometria della struttura del sottosuolo, le variazioni dei tipi di terreni e delle sue proprietà con la profondità, le discontinuità laterali, e la superficie topografica sono all'origine delle larghe amplificazioni delle vibrazioni del terreno e sono stati correlati alla distribuzione del danno durante i terremoti distruttivi (Aki, 1993; Bard, 1994; Faccioli, 1991, 1996; Chavez-Garcia et al., 1996).

Questi fattori sono particolarmente importanti per la corretta valutazione dell'azione sismica nell'ambito della difesa dai terremoti, per tale motivo, ai fini della riduzione del rischio sismico, è importante riconoscere le aree in cui le oscillazioni del suolo sono più ampie e definire le frequenze con le quali esse tendono ad oscillare.

L'azione esercitata localmente dagli strati più superficiali, che operano sia da filtro che d'amplificatore, costituisce quello che va sotto il nome d'Effetto di Sito. Riconoscere in dettaglio le aree caratterizzate in media da uguale Risposta di Sito, dovuta alle caratteristiche geologiche o alla topografia, è diventata una richiesta fondamentale negli studi geologici e geofisici relativi alle costruzioni.

Anche la normativa sismica del territorio italiano (OPCM, n.3274/2003; OPCM n. 3519 del 28/04/2006, D.M. 14 gennaio 2008), sottolineano l'importanza della conoscenza delle condizioni geologiche del sito per adeguare le tecniche di costruzione.

Il territorio comunale di Melito di Napoli, interessato nell'arco della sua storia sismica da più eventi, risente fortemente dell'effetto di sismi generatisi in due delle zone sismogenetiche definite dalla Zonazione Sismogenetica ZS9 a cura di Meletti e Valensise (marzo 2004).





Zonazione Sismogenetica ZS9



Le fasce sismogenetiche citate sono:

- 925: Appennino campano – lucano;
- 928: Vulcani vesuviani (area specifica di interesse di Melito di Napoli).

Il territorio comunale di Melito di Napoli (NA) risulta interessato dagli effetti macrosismici di terremoti appenninici soprattutto di origine tettonica e, in misura subordinata, da eventi di origine vulcanica con epicentro nei vicini distretti del Vesuvio e dei campi Flegrei. Quanto sopra, ben si coglie dai dati riportati nella Tabella 1 a seguire, relativi agli eventi più forti (in termini di intensità macrosismica e Magnitudo) registrati negli ultimi 2000 anni, da cui è possibile rilevare come solo pochi eventi sono ascrivibili a sismi di origine vulcanica.

Anno	Mese	Giorno	Lat.	Long.	Iloc	Imax	M	Siti	Zona epicentrale
1694	9	8	40.87	15.4	7	10	6.8	251	Irpinia- Basilicata
1783	3	28	38.78	16.47	4	11	6.9	900	Calabria
1883	7	28	40.75	13.88	4.6	10	5.6	27	Casamicciola Terme
1456	12	5	41.3	14.72	7	11	7.1	218	Italia centro-meridionale
1857	12	16	40.35	15.85	7	11	7	338	Basilicata
1851	8	14	40.95	15.67	5	10	6.3	112	Basilicata
1887	12	3	39.57	16.22	3	9	5.5	142	Calabria settentrionale
1905	9	8	38.67	16.07	5	10.5	6.8	827	Calabria
1908	12	28	38.15	15.68	4.5	11	7.1	787	Calabria meridionale- Messina
1561	8	19	40.52	15.48	4.6	10	6.5	34	Vallo di Diano
1688	6	5	41.28	14.57	6	11	6.6	216	Sannio
1732	11	29	41.08	15.05	6.5	10.5	6.6	168	Irpinia
1805	7	26	41.5	14.47	6	10	6.6	223	Molise
1828	2	2	40.75	13.9	0	9	4.5	10	Casamicciola Terme
1853	4	9	40.82	15.22	6.5	9	5.9	47	Irpinia
1910	6	7	40.9	15.42	5.5	9	5.8	376	Irpinia-Basilicata
1915	1	13	41.98	13.65	3	11	7	860	Marsica
1930	7	23	41.05	15.37	7	10	6.7	511	Irpinia
1962	8	21	41.23	14.95	7	9	6.2	262	Irpinia
79	8	25	40.8	14.38	5	8	6.3	9	Area vesuviana
1982	3	21	40.00	15.77	4.5	7.5	5.5	126	Golfo di Policastro
1984	5	7	41.67	14.05	4.5	8	5.9	1255	Appennino abruzzese
1984	5	11	41.72	14.08	4	7	5.4	1255	Appennino abruzzese
1980	11	23	40.85	15.28	7	10	6.7	1395	Irpinia-Basilicata





*Tabella1: Catalogo dei terremoti più forti che hanno interessato il territorio comunale di Melito di Napoli (NA) dall'anno 461a.C. al 1990.*

**LEGENDA:**

*Iloc=intensità macrosismica locale (MCS);*

*I<sub>max</sub>=intensità massima dell'evento;*

*M=magnitudo (Richter); Siti=numero di località interessate.*

*(Dati INGV-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia).*

Eventi con magnitudo 4 – 5 ubicati a profondità fino a 35 km, sono molto diffusi soprattutto lungo la catena appenninica; qui i trend di fratturazione principali hanno direzione prevalente NW – SE. Non sono rari eventi con magnitudo > 6, quale quello del 23 novembre 1980 che si è risentito nel territorio in studio con intensità locale non inferiore al VII grado della scala MCS.

**Rischio sismico**

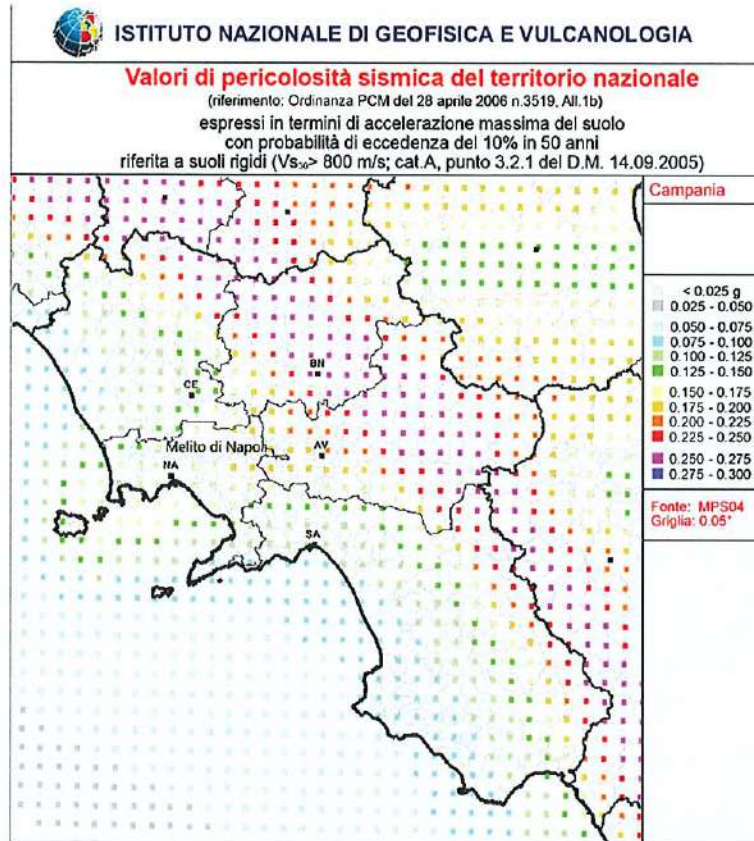
In base all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5447 del 7.11.2002, il comune di Melito di Napoli (NA) è stato riclassificato in zona sismica 2.

I criteri per l'aggiornamento della mappa di pericolosità sismica sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'accelerazione orizzontale massima ( $a_g$ ) su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

Zona sismica	Descrizione	accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni [ $a_g$ ]	accelerazione orizzontale massima convenzionale (Norme Tecniche) [ $a_g$ ]	numero comuni con territori ricadenti nella zona (*)
1	Indica la zona più pericolosa, dove possono verificarsi fortissimi terremoti.	$a_g > 0,25$ g	0,35 g	703
2	Zona dove possono verificarsi forti terremoti.	$0,15 < a_g \leq 0,25$ g	0,25 g	2.230
3	Zona che può essere soggetta a forti terremoti ma rari.	$0,05 < a_g \leq 0,15$ g	0,15 g	2.815
4	È la zona meno pericolosa, dove i terremoti sono rari ed è facoltà delle Regioni prescrivere l'obbligo della progettazione antisismica.	$a_g \leq 0,05$ g	0,05 g	2.235

la mappa del territorio nazionale per la pericolosità sismica, disponibile on-line sul sito dell'INGV di Milano, redatta secondo le Norme Tecniche per le Costruzioni (D.M. 14/01/2008), indica che il territorio comunale di Melito di Napoli rientra nelle celle contraddistinte da valori di  $a_g$  di riferimento compresi tra 0.100 e 0.175 (punti della griglia riferiti a: parametro dello scuotimento  $a_g$ ; probabilità in 50 anni 10%; percentile 50).





## POLITICA PER L'AMBIENTE

A garanzia di elevati standard prestazionali la Vivai Antonio Marrone s.r.l. ha predisposto ed attuato un Sistema di Gestione in conformità al regolamento (UE) 2026/2018 - EMAS.

Con il presente documento si ritiene opportuno evidenziare le linee guida della Politica Aziendale per la tutela dell'ambiente, al fine di diffondere e condividere i relativi obiettivi, e coinvolgere gli stakeholder (dipendenti, collaboratori, clienti, fornitori, etc.) nel raggiungimento dei traguardi prefissati.

La Vivai Marrone si occupa di "Realizzazione e manutenzione su specifica del Committente di opere a verde e arredo urbano. Erogazione servizi di manutenzione e manutenzione del verde del verde". La Vivai Antonio Marrone s.r.l. dichiara l'attenzione verso il rispetto dell'Ambiente, e si impegna al rispetto di tutti i requisiti previsti dalle norme di riferimento, dalle leggi e normative in vigore e applicabili al proprio settore di attività ed alla propria realtà operativa, dai documenti internazionali e dagli impegni sottoscritti dall'azienda.

Di seguito vengono definiti i principi guida della Politica aziendale, che sono il fondamento del processo di miglioramento della Vivai Antonio Marrone s.r.l.

- Ottemperare alle indicazioni espresse dalle normative di legge in termini di tutela dell'ambiente, anticipando, ove possibile, le leggi attuali; in merito l'organizzazione dichiara la propria conformità alla legislazione cogente, anche in tema ambientale e che nessun procedimento giuridico è stato aperto nei confronti della organizzazione per reati ambientali
- Diffondere all'interno e dall'esterno dell'azienda una filosofia di qualità, rispetto dell'ambiente, salvaguardia della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro;
- Operare secondo i principi del miglioramento continuo del sistema di gestione aziendale, promuovendo la partecipazione e la consultazione delle parti interessate;
- Progettare, organizzare e realizzare i servizi in maniera da soddisfare in termini di qualità le esigenze e le aspettative della Committenza;
- Garantire la tutela dei diritti, la salute e la sicurezza dei lavoratori;







- Orientare i processi aziendali verso soluzioni di maggior rispetto per l'ambiente, riducendo i consumi di energia e di risorse naturali e limitando le emissioni inquinanti e la produzione di rifiuti;
- Promuovere la crescita aziendale, non perdendo di vista la salvaguardia dell'ambiente e l'utilizzo consapevole delle risorse naturali;
- scegliere ed utilizzare in maniera razionale le attrezzature, le risorse e le materie prime, tenendo in considerazione il loro impatto sull'ambiente e del loro potenziale rischio per la salute e la sicurezza;
- sviluppare ed aggiornare criteri di valutazione degli impatti ambientali, e procedure di gestione delle situazioni di emergenza, che possono provocare pericolo per l'uomo e/o impatti ambientali negativi;
- sviluppare ed estendere i processi di informazione, comunicazione, formazione ed addestramento e promuovere il dialogo con le parti interessate per assicurare una efficiente ed efficace applicazione del sistema di gestione aziendale;
- selezionare fornitori e subappaltatori, sulla base della loro capacità di fornire beni e servizi conformi ai requisiti del sistema di gestione;
- sviluppare appropriati sistemi di controllo per monitorare il livello qualitativo dei servizi svolti, i rischi per la salute e la sicurezza, gli impatti negativi per l'ambiente.
- definire obiettivi di miglioramento in maniera congruente agli aspetti ambientali significativi valutati con un definito programma delle azioni attuate e programmate per migliorare le prestazioni ambientali, conseguire tali obiettivi e garantire la conformità agli obblighi normativi relativi all'ambiente.
- Definire e monitorare i dati disponibili sulle prestazioni ambientali dell'organizzazione per quanto riguarda gli aspetti ambientali significativi;
- Definire gli indicatori chiave e definendo per ciascun indicatore i seguenti fattori:
  - un dato A che indica il consumo/produzione totali annui in un settore definito;
  - un dato B che indica un valore annuo di riferimento che rappresenta le attività dell'organizzazione
  - un dato R che rappresenta il rapporto A/B.
- Definire un indicatore per quanto riguarda l'uso del suolo in relazione alla biodiversità
- ottenere e mantenere nel tempo la convalida della propria Dichiarazione Ambientale da parte di un Verificatore Ambientale.
  - Pubblicare la dichiarazione ambientale sul sito web aziendale per garantirne la relativa trasparenza
- Più nel dettaglio, l'organizzazione ha preso in rassegna il REGOLAMENTO (UE) 2018/2026 DELLA COMMISSIONE del 19 dicembre 2018 che modifica l'allegato IV del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS) e ne ha valutato ogni singolo punto previsto alla voce B.

La Vivai Antonio Marrone s.r.l. nella consapevolezza che per il raggiungimento degli obiettivi ambientali sia determinante il contributo attivo di tutte le parti interessate, richiede la condivisione e la partecipazione di tutto il personale.

La Vivai Antonio Marrone s.r.l. promuove con vari mezzi la diffusione della politica ambientale ai propri dipendenti, clienti e fornitori.

Il presente documento sarà il riferimento costante, nell'ambito dei periodici riesami, per valutare i risultati raggiunti e per individuarne di nuovi, incoerenza con il Sistema aziendale volto al miglioramento continuo.



L'Amministratore Unico  
*Domenico Antonio Faiella*



## SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Il sistema di gestione della Vivai Antonio Marrone s.r.l. è costituito da:

*“La struttura organizzativa, le procedure, la prassi, i processi e le risorse necessarie a gestire l’azienda affinché consegua gli obiettivi e la politica ambientale stabiliti e operi un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali”.*

Partendo da un'analisi dei punti di debolezza e dei punti di forza dell'azienda in campo ambientale, si è giunti alla definizione dello stato dell'arte e all'individuazione delle aree sulle quali concentrare i propri sforzi (Analisi Ambientale Iniziale). La Direzione aziendale ha definito la politica ambientale, ovvero i principi guida di lungo e medio periodo, in base ai quali sono stati decisi gli obiettivi e traguardi ambientali. Il passo successivo per la strutturazione del sistema è stata la definizione di ruoli e responsabilità delle persone, passando attraverso l'individuazione delle necessità di sensibilizzazione e formazione delle varie figure aziendali.

La Vivai Antonio Marrone s.r.l., comprendendo a pieno il ruolo strategico delle risorse umane, ha investito fin dall'inizio nella formazione dei suoi dipendenti sulle tematiche ambientali. La gestione della documentazione (compreso l'aggiornamento sulla legislazione ambientale) e delle comunicazioni ambientali è stata sviluppata cercando di ridurre al minimo qualsiasi appesantimento formale.

Per quanto riguarda l'effettuazione delle attività sono state definite apposite modalità operative, controlli e procedure di emergenza, che vengono periodicamente provate. Allo stesso modo sono previsti sistematici controlli delle prestazioni ambientali della società per quanto concerne gli aspetti ambientali significativi. Considerando inoltre il possibile impatto ambientale che possono avere i fornitori, questi sono stati valutati sul rispetto della legislazione ambientale e delle prassi definite dalla Vivai Antonio Marrone s.r.l.

Per verificare l'efficienza dei provvedimenti, delle prassi organizzative adottate e il raggiungimento degli obiettivi prefissati vengono programmati audit interni condotti da personale opportunamente addestrato. I risultati degli audit, insieme alle prescrizioni legali, alle non conformità ambientali, alle comunicazioni, alla motivazione e sensibilizzazione del personale, sono analizzati periodicamente dalla Direzione al fine di individuare eventuali necessità di modifiche alla Politica ambientale, agli obiettivi e al sistema stesso.

### Rapporti con fornitori

La Vivai Antonio Marrone s.r.l. predilige rapporti stabili con i fornitori di servizi ambientali (es. smaltimento rifiuti) e manutenzioni. È inoltre previsto un controllo sistematico del rispetto di tali procedure per le attività a maggior rischio ambientale come la manutenzione di attrezzature ed autoveicoli, l'acquisto delle materie prime, trasporto e smaltimento rifiuti.

### Servizi erogati

Tipologia di attività	Fatturato annuale (in €)									
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Manutenzione del verde	862.900	1.650.283	1.887.423	2.771.638	3.114.511	4.165.120	3.325.550	4.426.064	8.154.716	10.524.635
Realizzazione del verde	38.037	45.700	68.489	203.156	400.689	461.880	856.706	2.287.130	980.872	1.252.472
Arredo urbano	4.520	5.340	9.130	398.550	87.800	562.000	11.930	523.065	271.048	535.224
Totale fatturato	905.457	1.701.323	1.965.043	3.261.168	3.388.326	5.189.000	4.194.186	7.236.259	9.406.636	12.312.224

	Energia Elettrica kWh	Gas mc	Acqua mc	Ore lavorate	I1 (kWh/ore)	I2 (mc/ore)	I3 (mc/ore)
Anno 2017	14.243,00	2.055,00	310,00	67.914,00	0,21	0,005	0,030
Anno 2018	15.241,00	1.871,00	283,00	84.024,00	0,18	0,003	0,020
Anno 2019	16.389,00	2.985,00	269,00	82.354,00	0,20	0,003	0,040
Anno 2020	18.823,00	4.184,00	274,00	39.440,00	0,48	0,007	0,110
Anno 2021	25.211,00	2.868,00	208,00	101.745,00	0,25	0,002	0,030
Anno 2022	16.178,00	2.354,00	159,00	109.510,00	0,14	0,021	0,001
Anno 2023	11.581,00	1.982,00	128,00	116.758,00	0,09	0,017	0,001
Anno 2024*	4.967,00	1,489	18,00	23.835,00	0,21	0,062	0,000

\*Dati aggiornati al 31/03/2024





## **IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI**

La Direzione Aziendale, avvalendosi di consulenti esperti esterni, ha la responsabilità di definire le eventuali pericolosità, emissioni e rischi associati alle attività produttive aziendali.

Il Responsabile del sistema di gestione ambientale (RSA), effettua:

- l'analisi ambientale iniziale;
- la valutazione degli aspetti ambientali significativi

Per poter individuare gli aspetti ambientali relativi all'attività della Vivai Antonio Marrone s.r.l. e successivamente giungere ad una loro quantificazione/caratterizzazione al fine di valutarne la significatività in termini di impatto ambientale, RSA, come da procedura di riferimento, conduce un'analisi ambientale relativamente alle attività svolte dall'organizzazione.

Tale analisi si articola in 2 fasi:

- Identificazione degli aspetti ambientali
- Valutazione delle priorità di intervento in campo ambientale

Gli aspetti ambientali sono riesaminati e valutati:

- Con cadenza almeno annuale,
- In occasione di modifiche inerenti, a titolo esemplificativo, all'organizzazione interna, alle attività svolte, alle infrastrutture, ai sistemi di approvvigionamento idrico/energetico, nel caso di modifiche di carattere tecnico, etc.,
- In caso di variazione della sensibilità territoriale in relazione ad uno specifico aspetto ambientale,
- In caso di modifiche alla legislazione applicabile,
- In caso di modifiche agli obiettivi stabiliti e ai programmi ambientali intrapresi per mitigare la significatività dell'aspetto ambientale.

### ***Aspetti ambientali diretti***

Per la valutazione e l'identificazione degli Aspetti/Impatti Ambientali diretti, RSA, in collaborazione con i Responsabili di Funzione per le specifiche competenze, effettua un controllo e un'analisi critica delle attività svolte, in condizioni di esercizio normale e di esercizio anomalo e di emergenza.

Al termine di tale fase, per ogni singolo Aspetto Ambientale individuato, è compito di RSA eseguire una valutazione in merito alla relativa significatività.

La metodologia utilizzata per tale valutazione si differenzia a seconda della significatività dell'Aspetto in condizioni normali, anomale o di emergenza ed in funzione del tipo di Aspetto Ambientale. A seguire si riporta la esplicitazione della metodologia utilizzata nelle due condizioni normali e anomale e/o emergenza.

### ***Aspetti Ambientali diretti in condizioni normali***

La metodologia si basa sulla definizione di tre parametri:

- Magnitudo: gravità delle conseguenze che possono generarsi sull'Ambiente;
- Probabilità/frequenza: ovvero la probabilità che l'Aspetto Ambientale si manifesti e l'eventuale rilevanza della frequenza.
- Contenimento.

Per i primi 2 parametri è definita una scala crescente di valori, compresi fra 1 e 3.

L'indice di contenimento viene utilizzato per l'eventuale abbattimento della probabilità dell'evento.

### ***Aspetti Ambientali diretti in condizioni anomale e/o di emergenza***

Per analizzare gli Aspetti Ambientali che si possono generare in seguito ad eventi accidentali, è stato utilizzato un metodo che tiene conto di tre parametri:

- Gravità, intesa sia come rilevanza intrinseca dell'impatto sull'ambiente sia come estensione;
- Probabilità, intesa come probabilità che l'evento si verifichi e comporti un impatto ambientale;
- Contenimento, inteso come misure adottate per la prevenzione, la tempestiva individuazione, la riduzione degli eventuali impatti che possono derivare da condizioni di anomalia / emergenza.





Per i primi due parametri sono stati assegnati dei valori da 1 a 3 come da procedura di riferimento. Per quanto riguarda l'indice di contenimento, si è assegnato il valore 1 in quei casi in cui non vi è nessuna possibilità di individuazione o contenimento delle conseguenze di un evento accidentale. Nei casi in cui si siano adottate delle misure per l'individuazione/contenimento si è assegnato un valore da sottrarre ad 1 per le varie misure adottate nello specifico caso.

### **Aspetti ambientali indiretti**

Sono definiti aspetti ambientali indiretti quelli su cui l'organizzazione non esercita una influenza completa. Vengono quindi presi in considerazione gli aspetti ambientali indiretti relativi ad attività quali (elenco non esaustivo):

- raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti
- manutenzione automezzi, mezzi meccanici
- prestazioni ambientali dei fornitori.

Relativamente agli aspetti ambientali indiretti sono stati individuati sei criteri di significatività:

- Criterio di Intensità (I), relativo alla frequenza di ricorso dell'azienda all'aspetto ambientale indiretto interessato;
- Criterio di Alternatività (A), relativa alla disponibilità di alternative riferito all'aspetto ambientale indiretto interessato
- Criterio di Determinazione (D) relativo al grado di quantificazione dei dati relativi all'aspetto ambientale indiretto interessato;
- Criterio di Miglioramento (M) relativo alla possibilità di miglioramento derivabile DG azioni poste in essere dall'organizzazione;
- Criterio di Sensibilità territoriale (S) relativo al grado di percezione della problematica a livello locale relativo all'aspetto ambientale indiretto interessato;
- Criterio di Controllo (C), relativo al grado di controllo attuabile sull'aspetto ambientale indiretto interessato.

I 6 parametri, valutati attraverso questionari a punteggio inseriti nella **Tabella valutazione aspetti ambientali indiretti**, compilata per ogni singolo aspetto ambientale indiretto, consentono di individuare il livello di priorità (P), dove  $P = I+A+D+M+S+C$  è compreso nell'intervallo [1-24] ed esprime il livello di significatività di ciascun aspetto ambientale indiretto.

$P \leq 8$  = priorità bassissima

$8 < P \leq 16$  = priorità bassa

$16 < P < 20$  = priorità media

$P \geq 20$  = priorità alta

In casi di priorità medio-alta la Direzione valuterà le azioni di miglioramento da intraprendere.

### **VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI**

Gli aspetti ambientali diretti presi in considerazione sono:

- Emissioni in atmosfera
- Uso Risorse Idriche
- Scarichi idrici
- Sostanze pericolose
- Produzione rifiuti
- Rumore ambientale
- Rischio incendio e emergenze ambientali
- Uso risorse energetiche
- Uso materie prime
- Effetto serra / lesione strato ozono
- Contaminazione suolo



Di seguito i risultati della valutazione:



*Registro degli Aspetti Ambientali diretti - Condizioni normali*

AREA	ATTIVITÀ	ASPETTO AMBIENTALE	IMPATTO AMBIENTALE	INDICI			GRADO DI SIGNIFICATIVITÀ	NOTE / EVENTUALE AZIONE	
				M	P	C			
Cantieri	Realizzazione e manutenzione di opere a verde	Emissioni in atmosfera da utilizzo attrezzature	Inquinamento atmosferico	1	3		PS		
		Scarichi idrici	Contaminazione suolo/falda	1	1		PS		
		Emissioni in atmosfera - polveri	Inquinamento atmosferico	1	2		PS		
		Utilizzo materie prime -combustibili	Contaminazione suolo/falda	1	2		PS		
			Consumo risorse	1	2		PS		
		Utilizzo materie prime - sostanze chimiche pericolose	Contaminazione suolo/falda	2	2	0,5	S PS post contenimento	Utilizzati contenitori onde evitare eventuali sversamenti	
			Consumo risorse	1	1		PS		
		Produzione rifiuti	Impatto visivo	1	1		PS		
			Contaminazione suolo/falda	1	1		PS		
		Rumore	Inquinamento acustico	1	3		PS		
	Erogazione servizi di manutenzione e manutenzione del verde del verde	Emissioni in atmosfera da utilizzo attrezzature	Inquinamento atmosferico	1	3		PS		
		Scarichi idrici	Contaminazione suolo/falda	1	3		PS		
		Emissioni in atmosfera - polveri	Inquinamento atmosferico	1	2		PS		
		Utilizzo materie prime -combustibili	Contaminazione suolo/falda	1	2		PS		
			Consumo risorse	1	2		PS		
		Utilizzo materie prime - sostanze chimiche pericolose	Contaminazione suolo/falda	2	2	0,5	S PS post contenimento	Utilizzati contenitori onde evitare eventuali sversamenti	
			Consumo risorse	1	1		PS		
		Produzione rifiuti	Impatto visivo	1	1		PS		
			Contaminazione suolo/falda	1	1		PS		
		Rumore	Inquinamento acustico	1	3		PS		
	Realizzazione e manutenzione arredo urbano	Utilizzo materie prime	Consumo risorse	1	1		PS		
			Impatto visivo	1	1		PS		
		Produzione rifiuti	Contaminazione suolo/falda	1	1		PS		
	Trasporto in proprio rifiuti	Emissioni in atmosfera	Inquinamento atmosferico	1	3		PS		
		Utilizzo combustibili	Consumo risorse	1	3		PS		
		Produzione rumore	Inquinamento acustico	1	3		PS		
	Sede/ uffici	Manutenzione attrezzature/auto mezzi	Utilizzo olii	Contaminazione suolo/falda	2	1	0,5	PS	Utilizzate vasche di contenimento in fase di mnt
		Produzione aria/acqua calda	Emissioni in atmosfera da uso caldaia	Inquinamento atmosferico	1	1		PS	
				Consumo risorse	1	2		PS	
			Utilizzo combustibili	Rischio incendio	3	2	0,3	S PS post contenimento	Manutenzione e controllo caldaia
Raffrescamento locali		Gas a potenziale effetto serra	Incremento effetto serra	2	2	0,3	S PS post contenimento	Manutenzione e controllo condizionatori	





Gestione aree esterne Presenza di automezzi/ breve sosta	Scarichi idrici	Contaminazione suolo/falda	3	1		PS		
	Attività di ufficio	Produzione rifiuti	Inquinamento da toner	3	1		PS	
		Utilizzo elettricità	Consumo risorse energetiche	2	1		PS	
		Consumo materie prime (carta)	Consumo risorse	1	2		PS	
	Utilizzo servizi igienici	Consumo materie prime (acqua)	Consumo risorse	1	3		PS	
Manutenzione del verde dei locali	Utilizzo materie prime - sostanze chimiche pericolose	Contaminazione suolo/falda	1	1		PS		

M = magnitudo; P = probabilità/frequenza; C = contenimento;  
NA= non applicabile; PS = poco significativo; S = significativo; MS = molto significativo

*Registro degli Aspetti Ambientali diretti - Condizioni anomale e di emergenza*

AREA	TIPOLOGIA CONDIZIONE	ASPETTO AMBIENTALE	IMPATTO AMBIENTALE	GRADO DI SIGNIFICATIVITÀ (*)				AZIONI A SEGUIRE/ NOTE
				P	G	C	S	
<b>Cantieri. Tutte le attività comprese nel campo di applicazione</b>	Emergenza incendio	Emissioni in atmosfera e produzione sostanze inquinanti eventuali	Inquinamento atmosferico e suolo	1	2		PS	
	Perdita di olio da attrezzature/automezzi durante utilizzo e trasporto in proprio	Inquinamento del suolo	Sversamento al suolo di olio	1	2		PS	
	Stoccaggio rifiuti non idoneo	Inquinamento del suolo	Sversamento al suolo di sostanze pericolose	1	1		PS	
	Attrezzature vetuste/malfunzionanti	Produzione rumore	Inquinamento acustico	2	1		PS	
<b>Sede/Uffici</b>	Consumo risorse naturali	Eccessivo consumo delle risorse naturali	Impoverimento delle fonti non rinnovabili	1	1		PS	
	Emergenza incendio	Emissioni in atmosfera e produzione sostanze inquinanti eventuali	Inquinamento atmosferico e suolo	1	3	0,5	PS	Piano di emergenza e approntamenti antincendio
	Impianti in uso - caldaia	Eccessive emissioni da alfunzionamento	Inquinamento atmosferico	1	2	0,5	S PS post contenimento	Manutenzione e controllo caldaia
		malfunzionamento	Rischio incendio	1	3	0,5	S PS post contenimento	Manutenzione e controllo caldaia
	Malfunzionamento impianto scarico acque reflue	Inquinamento del suolo	Rilascio nel suolo e sottosuolo di acque reflue non trattate (decantazione, sedimentazione e clorazione)	1	1		PS	

(\*): P = Probabilità; G = Gravità; C = Indice di Contenimento; S= Significatività  
NA= non applicabile; PS = poco significativo; S = significativo; MS = molto significativo

*Aspetti ambientali indiretti*

Gli aspetti considerati sono 2:

- Manutenzione automezzi e mezzi meccanici dati all'esterno: Impatti ambientali significativi coinvolti → gestione rifiuti prodotti, contaminazione del suolo;





- Approvvigionamento: Impatti ambientali significativi coinvolti → produzione rifiuti, consumo carburanti.

L'organizzazione si serve di diversi fornitori di servizi e di materie prime. Gli impatti ambientali derivanti dalle loro attività nell'impianto variano a seconda del tipo di servizio offerto: all'interno della documentazione del sistema di gestione ambientale è inserito un elenco aggiornato dei fornitori in cui si specificano il servizio offerto e i possibili impatti ambientali legati alla loro attività. Naturalmente, particolare attenzione viene posta al controllo dei trasportatori di rifiuti e dei gestori ambientali utilizzati per il recupero/smaltimento dei rifiuti prodotti. I documenti inviati ai trasportatori e ai fornitori secondo le procedure previste dal sistema di gestione integrato contengono anche delle indicazioni sul comportamento da tenere presso l'impianto, al fine di limitare/evitare possibili emergenze o impatti ambientali, nonché agli eventuali requisiti in linea con la politica ambientale. La procedura di gestione degli acquisti, inoltre, prevede che, prima di effettuare ogni conferma d'ordine, venga effettuata una valutazione ambientale e di sicurezza del materiale da acquistare e/o del servizio da approvvigionare, al fine di controllare anche le caratteristiche dei prodotti e le prestazioni ambientali e di sicurezza dei servizi. In base ai criteri descritti, non risultano impatti che necessitano di interventi aziendali.

## GESTIONE DELLE RISORSE

### Risorse idriche

L'approvvigionamento idrico in sede avviene per mezzo di acquedotto per servizi igienici (fornitura soc. Acquedotti S.c.p.a.). Per l'acquedotto vengono regolarmente pagate le fatture emesse dalla Acquedotti s.c.p.a., gestore del servizio idrico. In generale per le attività di cantiere relative a:

- realizzazione e manutenzione di opere a verde;
- arredo urbano;
- servizi di manutenzione e manutenzione del verde del verde

Non è previsto consumo rilevante di risorse idriche. In caso di necessità ci si avvale delle utenze del committente.

L'Azienda ha nel suo organico operatori specializzati e certificati in impianti di irrigazione e recupero delle acque grazie alla loro formazione in pratiche di giardinaggio ecocompatibili. Inoltre, è in collaborazione anche con una figura di alta professionalità specializzata in impianti di irrigazione avendo seguito anche il corso della Rain Bird Academy – Product Training – 2020 New Irrigation Turf Product.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa dei consumi dal 2015 ad oggi, si tenga presente che i dati rilevati dalle fatture dell'ultimo periodo del 2023 (dati al 01/03/2024) sono stimati in quanto non ancora contabilizzati.

Risorsa/anno	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
m <sup>3</sup> Acqua (da acquedotto)	104	165	310	283	281	274	208	113	128	18
m <sup>3</sup> Acqua rispetto alle ore (*)	0,045	0,050	0,030	0,026	0,003	0,040	0,002	0,001	0,001	0,000

\* n.b. gli indicatori chiave, non essendo disponibili dati significativi rispetto alla produzione, vengono calcolati rispetto alle ore di lavoro totali del personale

### Energia elettrica

L'energia elettrica per le attività di cantiere viene fornita dal committente e non è rilevabile.

Per quanto riguarda la sede, l'azienda ha stipulato contratto con il Servizio Elettrico Nazionale per una potenza impegnata di 15kW.

Risorsa/anno	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024*
Energia elettrica (kWh)	13261	13191	14243	15347	17089	18823	25211	16178	11581	4967
Energia elettrica (TEP)	1,14	1,22	2,17	1,32	1,47	1,61	2,16	1,39	0,99	0,42
Energia consumata ore lavorate (kWh/h)	//	0,22	0,21	0,18	0,20	0,48	0,24	0,14	0,09	0,21

\*Dato aggiornato al 31/03/2024





Il dato del 2023 (consumi diminuiti rispetto all'anno precedente è da imputarsi all'aumento delle ore lavorate (aumento degli addetti).

**Nessun consumo da fonte rinnovabile di energia.**

**Nessuna produzione totale di energia rinnovabile**

**Risorse energetiche**

**Sede**

Il gas metano viene utilizzato in sede esclusivamente per produzione di acqua calda (caldaia ad uso civile). L'andamento dei consumi è influenzato notevolmente dalle condizioni climatiche.

Risorsa/anno	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Metano (mc)	3.588	2.762	2.055	2.170	2.213	4.184	2.868	2.354	1.545	1.489
Metano (TEP)	0,30	0,23	0,17	0,18	0,19	0,35	0,23	0,14	0,09	0,08
Consumi metano ore lavorate (mc/h)	n.d.	0,007	0,005	0,003	0,025	0,100	0,028	0,001	0,013	0,062

Occorre considerare che i consumi pro-capite sono stati ovviamente calcolati in base al numero di dipendenti presente in sede.

Il dato del 2023 (consumi molto più bassi rispetto all'anno precedente è da imputarsi all'aumento delle ore lavorate.

**Cantieri**

Sono riportati i consumi relativi delle attrezzature utilizzate per i diversi cantieri che sono stati aperti o che sono aperti al momento. I dati sono rilevabili al mese di dicembre 2023.

\*considerati solo gli addetti ai relativi cantieri

Risorsa/anno	2017
Benzina (litri)	1026
Olio (litri)	45 di cui 5 non a base naturale (9%)
Consumi pro capite (lt/h)*	171 (diesel) 7,5 (olio)

Risorsa/anno	2018
Benzina (litri)	1104
Olio (litri)	60 di cui 4 non a base naturale (8%)
Consumi pro capite (lt/h)*	169 (diesel) 7,5 (olio)

Risorsa/anno	2019
Benzina (litri)	4029
Olio (litri)	80 di cui 4 non a base naturale (5%)
Consumi pro capite (lt/h)*	62,95 (diesel) 1,5 (olio)

Risorsa/anno	2020
Benzina (litri)	4980
Olio (litri)	95 di cui 4 non a base naturale (5%)
Consumi pro capite (lt/h)*	29,64 (diesel) 2,4 (olio)

Risorsa/anno	2021
Diesel	126.889
Benzina (litri)	11.801
Olio (litri)	6048
Consumi pro capite (lt/h)*	1,2 (diesel) 0,11 (benzina) 0,05 (olio)

Risorsa/anno	2022
Diesel (litri)	75.632
Benzina (litri)	36.278







Olio (litri)	2014
Consumi pro capite (lt/h)*	0,690 (diesel) 0,331 (benzina) 0,018 (olio)
<b>Risorsa/anno</b>	<b>2023</b>
Diesel (litri)	83.257
Benzina (litri)	7.025
Olio (litri)	837
Consumi pro capite (lt/h)*	0,713 (diesel) 0,060 (benzina) 0,007 (olio)

L'azienda si impegna ad utilizzare esclusivamente il carburante Gasolio Eni Diesel+ per l'alimentazione dei mezzi d'opera. Questa tipologia di gasolio viene prodotta attraverso un'innovativa tecnologia, denominata Ecofining, alternativa al tradizionale sistema di trasformazione degli oli vegetali in biodiesel (l'esterificazione). Quest'ultima utilizza metanolo, mentre l'Ecofining impiega l'idrogeno; il risultato è un prodotto idrocarburico privo di ossigeno, che può essere aggiunto al gasolio di base in elevate percentuali senza i limiti del biodiesel. Infatti, il gasolio "bio", che va miscelato per legge a quello tradizionale, ha scarsa stabilità chimica, qualità non sempre costante e può provocare la formazione di muffe e batteri che intasano i filtri. Per questo, può essere aggiunto al combustibile in proporzioni non superiori al 7%.

Viceversa, il "Green diesel", ovvero il risultato della trasformazione degli oli vegetali col processo Ecofining, contiene solo paraffine e isoparaffine, con molecole apolari che non attraggono quelle di acqua e quindi impediscono le formazioni batteriche. Inoltre, la sostituzione degli atomi di ossigeno del biodiesel convenzionale con quelli di idrogeno, comporta un miglioramento del potere calorifico e quindi una riduzione dei consumi. Infine, il numero di cetano (il parametro che misura l'accendibilità del combustibile) del Green diesel è molto elevato, con vantaggi per la combustione che si traducono in minori emissioni e riduzione del tipico "battito" dei motori a gasolio.

### **Prodotti/Sostanze chimiche**

#### **Sede**

Le uniche sostanze chimiche utilizzate che possano avere impatto rilevante sono i toner per le stampanti che divengono rifiuto soggetto a recupero, previo stoccaggio in apposito contenitore. Vedi di seguito la sezione relativa ai rifiuti.

#### **Cantieri**

La Vivai Antonio Marrone segue da sempre l'idea di uno sviluppo sostenibile, di uno sviluppo cioè che procede senza distruggere le risorse che lo alimentano, ma accompagnandosi proprio alla conservazione di queste risorse, per la presente e le future generazioni. Questo grazie all'utilizzo di prodotti con etichettatura Ecolabel, all'iscrizione ed adesione sullo sviluppo sostenibile e alle numerose certificazioni allegate in merito alla sicurezza ambientale.

Le sostanze utilizzate sono fondamentalmente non pericolose. L'azienda provvede a selezionare prodotti il più possibile ecocompatibili, acquisisce le schede tecniche e di sicurezza ed effettua le valutazioni del caso.

Allo stato attuale l'azienda utilizza principalmente lubrificanti a base naturale per le attrezzature, erbicidi, insetticidi e, in forma ridotta, diserbanti per le attività specifiche di manutenzione del verde. I rifiuti derivanti dall'utilizzo di mezzi tecnici quali diserbi e/o fitofarmaci (contenitori di sostanze chimiche, lubrificanti, ecc.) sono considerati rifiuti speciali pericolosi e come tali sono trattati e smaltiti, in accordo alle normative ambientali vigenti. A tale scopo è stata prevista una apposita area, opportunamente pavimentata con massetto impermeabile e idoneo bacino di contenimento, per lo stoccaggio temporaneo di tali contenitori, in attesa di smaltimento definitivo.

Tutti i prodotti fitosanitari sono impiegati osservando scrupolosamente tutte le prescrizioni e le modalità d'uso indicate sull'etichetta, evitando in modo assoluto ogni uso improprio e dosaggi superiori a quelli previsti.





L'impresa, consapevole dell'importanza degli aspetti ambientali per l'espletamento dei servizi in appalto, propone una serie di accorgimenti finalizzati alla riduzione dell'emissione di inquinanti in atmosfera, alla razionalizzazione dei consumi energetici e ad un generale miglioramento della salubrità dei luoghi. Il servizio della manutenzione delle aree verdi viene eseguito attraverso l'impiego di prodotti di elevata qualità e che si distinguono per il loro ridotto impatto ambientale:

- Per la lubrificazione degli impianti idraulici delle macchine trinciatrici verrà impiegato PanolinHlpSynth, un fluido idraulico ad alto rendimento, completamente sintetico, biodegradabile, non tossico, a base di esteri saturi.
- Per l'alimentazione dei mezzi d'opera l'azienda si impegna ad utilizzare esclusivamente il carburante Gasolio Eni Diesel+.

Le attrezzature e i mezzi impiegati sono a bassa emissione di CO2 (EURO 6 ed utilizzo di AdBlue) e a basso inquinamento acustico come si evince dal paragrafo sui mezzi ed attrezzature.

### **SCARICHI IDRICI**

Legislazione di riferimento:

- D.Lgs. n. 152 del 29/04/06 e s.m.i. - Norme in materia ambientale;
- D.P.R. 19/10/2011, n. 227 - Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese;
- Regolamento regione Campania n. 11 del 12/10/2012 "Criteri assimilazione alle acque reflue domestiche" e successivo regolamento n. 6 del 24/09/2013 che li ridefinisce
- D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 - Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.

### **Situazione attuale**

Dalle attività svolte non vengono generati scarichi idrici soggetti ad autorizzazione, ma di domanda di allaccio alla fognatura condominiale (scarichi di tipo domestico). I reflui dei servizi igienici vengono convogliati in fognatura pubblica come evincesi da aliquote fognarie e depurative riportate nella fatturazione periodica da parte dell'ente gestore.

### **RIFIUTI**

Legislazione di riferimento:

- D.lgs. n. 152 del 29.04. 2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale"
- D.lgs. 25 luglio 2005 n.151 "Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche"
- DM 1 aprile 2008 n.145 "Formulari di identificazione rifiuti"
- DM 1 aprile 2008 n.148 "Registri carico e scarico rifiuti"
- DM 18/02/2011 n.52 "Regolamento recante istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti – "SISTRI" e s.m.i.
- Reg. UE n.1357/2014 Nuovi criteri caratterizzazione rifiuti
- TU 50/2016 e ss. mm. ed ii. "Norme in materia di appalti pubblici e privati".

Per tutti i rifiuti prodotti viene garantito lo stoccaggio in appositi contenitori, la tenuta dei formulari di identificazione rifiuti e l'invio possibilmente a recupero. La tipologia ed il quantitativo dei rifiuti prodotti dipende direttamente dalla tipologia e dal numero di lavori svolti nell'anno.

Le tipologie di rifiuti prodotti da Vivai Antonio Marrone s.r.l. sono le seguenti:

1. Rifiuti prodotti dall'attività di realizzazione e manutenzione opere a verde, manutenzione del verde, arredi urbani → Trattasi quasi sempre di rifiuti biodegradabili e/o riutilizzabili.
2. Rifiuti prodotti da attività di ufficio → carta e cartucce/toner. Sono ritirati per attività di rigenerazione direttamente dal fornitore (secondo la logica del ritiro vuoto per pieno) e/o smaltiti attraverso trasportatore autorizzato.

Per quanto riguarda i rifiuti solidi assimilabili agli urbani e la raccolta differenziata, viene controllata la corretta separazione dei rifiuti urbani misti.





**Situazione attuale**

Di seguito i rifiuti prodotti nell'ambito delle attività di cantiere dell'anno 2023-2024\* (\*al 31/03/2024) e i dati degli anni 2022, 2021, 2020, 2019 e 2018

Cantieri	ANNO 2024*		
	Attività	CER	Qtà
Opere a verde, manutenzione del verde	20.02.01	444.290 kg	3,8052
	15.01.07	80 kg	0,0007
	16.01.07	80 kg	0,0007
	15.01.10	25 kg	0,0002
	15.01.06	920 kg	0,0079
	08.03.18	8 kg	0,0000
	13.02.08	300 kg	0,0003

\*Dati aggiornati al 31/03/2024

Cantieri	ANNO 2023		
	Attività	CER	Qtà
Opere a verde, manutenzione del verde	20.02.01	1.060.532 kg	9,0831
	15.01.06	3.460 kg	0,0296
	17.09.04	69.200 kg	0,5926
	17.05.04	163.340 kg	1,3989
	17.02.01	31.280 kg	0,2679
	08.03.18	8 kg	0,0000
	13.02.08	500 kg	0,0042

Cantieri	ANNO 2022		
	Attività	CER	Qtà
Opere a verde, manutenzione del verde	20.02.01	826.430 kg	7,5466
	20.03.07	0	0
	15.01.06	4.840 kg	0,0441
	17.09.04	9.940 kg	0,0907
	17.02.01	19.440 kg	0,1775
	17.09.03	0	0
	17.02.03	0	0
	17.04.05	550 kg	0,0050
	17.06.04	0	0
	17.01.03	3.900 kg	0,0356
Arredo urbano	20.03.01	0	0
	15.01.06	0	0
Manutenzione attrezzature	13.02.08	0	0

Cantieri	ANNO 2021		
	Attività	CER	Qtà
Opere a verde, manutenzione del verde	20.02.01	1.119.620 kg	11,00
	20.03.07	2.620 kg	0,03
	15.01.06	6.860 Kg	0,07
	17.09.04	201.760 kg	1,98
	17.02.01	12.660 kg	0,12
	17.09.03	0 kg	0,00
	17.02.03	4.060 kg	0,04
	17.04.05	3.000 kg	0,03
	17.06.04	37.880 kg	0,37
	17.01.01	2.920kg	0,03





Arredo urbano	20.03.01	0 Kg	0,00
	15.01.06	0 Kg	0,00
Manutenzione attrezzature	13.02.08	0 kg	0,00

Cantieri		ANNO 2020	
Attività	CER	Qtà	Rapporto Qtà/Ore lavorate
Opere a verde, manutenzione del verde	20.02.01	568.900 Kg	14,42
	15.01.06	4.170 Kg	0,10
	17.09.04	109.570 kg	2,77
	17.02.01	0 kg	//
	17.09.03	170 kg	0,004
Arredo urbano	20.03.01	0 Kg	//
	15.01.06	0 Kg	//
Manutenzione attrezzature	20.01.25	0 kg	//

Cantieri		ANNO 2018	
Attività	CER	Qtà	Rapporto Qtà/Ore lavorate
Opere a verde, manutenzione del verde	20.02.01	15.340 Kg	0,18
	15.01.06	753 Kg	0,01
Arredo urbano	20.03.01	50 Kg	0,001
	15.01.06	12 Kg	0,00
Manutenzione attrezzature	20.01.25	0 kg	//

Cantieri		ANNO 2019	
Attività	CER	Qtà	Rapporto Qtà/Ore lavorate
Opere a verde, manutenzione del verde	20.02.01	600.650 Kg	7,29
	15.01.06	720 Kg	0,01
	17.09.04	31.810 kg	0,81
	17.02.01	2.160 kg	0,03
	17.02.03	3.560 kg	0,04
Arredo urbano	20.03.01	0 Kg	//
	15.01.06	0 Kg	//
Manutenzione attrezzature	20.01.25	0 kg	//

Per quanto riguarda la sede: è in corso contratto di appalto di prelievo e smaltimento e recupero rifiuti con la Eymeco s.r.l., redatto in data 10/01/2020 per i seguenti codici CER:

CER	Descrizione
15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da sostanze
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
08.03.18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.17*
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone

I rifiuti non compresi contrattualmente, in caso di produzione, saranno gestiti come da D.Lgs.152/06 e s.m.i. e come da procedura aziendale, contattando fornitori autorizzati al trasporto ed al recupero.





Denominazione rifiuto	Codice CER	Ubicazione/Stoccaggio	Destinazione
Toner di stampa esausti	08.03.18	Sede	Impianto di recupero
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	15.02.02*	Cantieri/sede	Impianto di recupero/smaltimento
Imballaggi in carta e cartone	15.01.01	Cantieri/sede	Impianto di recupero
Imballaggi misti	15.01.06	Cantieri/sede	Impianto di recupero
assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	15.02.03	Cantieri/sede	Impianto di recupero
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	15.01.10*	Cantieri/sede	Impianto di recupero/smaltimento
Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	13.02.05*	Sede	Impianto di recupero
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	13.02.08*	Sede/cantieri	Impianto di recupero
Oli vegetali esausti	20.01.25	Cantieri	Impianto di recupero
Rifiuti biodegradabili	20.02.01	Cantieri	Impianto di recupero
Rifiuti urbani non differenziati	20.03.01	Cantieri	Impianto di recupero
Rifiuti ingombranti	20.03.07	Cantieri	Impianto di recupero
Rifiuti misti dell'attività di demolizione e costruzione	17.09.04	Cantieri	Impianto di recupero
Plastica	17.02.03	Cantieri	Impianto di recupero
Cemento	17.01.01	Cantieri	Impianto di recupero
Terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03	17.05.04	Cantieri	Impianto di recupero
Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06	17.01.07	Cantieri	Impianto di recupero
Ferro ed acciaio	17.04.05	Cantieri	Impianto di recupero
Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	17.06.04	Cantieri	Impianto di recupero

Per quanto riguarda i rifiuti pericolosi di cui al CER 15.02.02\*, e CER 13.02.05\* non vi sono evidenze di smaltimento in quanto le attività manutentive dei mezzi sono effettuate all'esterno presso officine autorizzate. Sono esclusi i rifiuti prodotti in ufficio perché assimilabili al ciclo urbano o ritirati dal fornitore. La tabella riporta anche rifiuti finora non prodotti ma potenzialmente producibili (nella tabella con sfondo grigio). Tutti i rifiuti già prodotti e quelli potenzialmente producibili, derivanti dalle attività aziendali, sono stoccati in accordo alle caratteristiche degli stessi (per evitare dispersioni e/o percolati nel sottosuolo) e smaltiti attraverso trasportatori e destinatari autorizzati. A tale scopo, il Resp. Gestione Ambientale provvede a richiedere, con frequenza annuale, le autorizzazioni e/o gli aggiornamenti delle stesse, ai suddetti fornitori, per una verifica della compliance di tali autorizzazioni alle leggi vigenti.

#### RUMORE E VIBRAZIONI

L'attività della Vivai Antonio Marrone s.r.l. effettuata in sede non provoca impatti acustici di rilievo. Si provvede ad effettuare la valutazione fonometrica presso i cantieri. In ogni caso, alla luce delle attività svolte, l'impatto risulta poco significativo.

Non si sono evidenziati e nessuno degli stakeholders ha mai lamentato problemi dovuti a vibrazioni. Legislazione di riferimento:

- D.P.C.M. del 1 marzo 1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno";
- DPCM 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";
- DM 16/03/1998 "Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico";
- L. 447 del 26/10/1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico".





### **ODORI E POLVERI**

L'attività svolta dall'azienda nel suo sito principale non genera odori e polveri rilevanti. Non sono mai stati sollevati problemi relativamente a tali aspetti ambientali.

### **CONTAMINAZIONE DEL SUOLO**

Presso la sede non vengono stoccate attrezzature o sostanze pericolose in ambiente esterno. Le sostanze pericolose derivanti dalle attività di ufficio sono opportunamente stoccate e ritirate dal fornitore. Presso la sede non si svolgono attività manutentive dei mezzi e attrezzature: le stesse sono effettuate presso fornitori autorizzati opportunamente qualificati.

### **ATTIVITÀ DI CANTIERE**

Negli ultimi 5 anni non si sono mai verificate emergenze ambientali. Del resto il tipo di attività svolta non genera particolari situazioni aventi impatto ambientale significativo.

Il personale è stato formato e informato sulle procedure da attuare in caso di emergenza.

### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Legislazione di riferimento;

- Dlgs n. 152 del 29/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale"
- DPR n. 74 del 16/04/2013 "Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione di acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'art. 4 comma 1 lettere a) e c) del decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 192"
- DM 10/02/2014 Modelli di libretto di impianto per la climatizzazione e di rapporto di efficienza energetica di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 74/2013"
- DPR n. 59 del 13/03/2013 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale"

### **Situazione attuale**

Dalle attività svolte non vengono generate emissioni convogliate in atmosfera soggette ad autorizzazione. In sede è presente impianto termico regolarmente controllato e mantenuto. Nel corso del 2020 è stato eliminato il climatizzatore in quanto ormai obsoleto; pertanto, non vi sono impianti di climatizzazione presenti in sede.

### **BIODIVERSITÀ**

Per biodiversità abbiamo inteso l'insieme di tutte le forme, animali o vegetali, geneticamente dissimili presenti nel nostro ecosistema più prossimo e quelli ad essi correlati. L'importanza della biodiversità è data principalmente dal fatto che la vita sulla terra, compresa quella della specie umana, è possibile principalmente grazie ai cosiddetti servizi forniti dagli ecosistemi che conservano un certo livello di funzionalità. Questi servizi sono generalmente raggruppati nei seguenti gruppi

- Servizi di fornitura: p.e. cibo, acqua, legno e fibre
- Servizi di regolazione: p.e. stabilizzazione del clima, assesto idrogeologico, barriera alla diffusione di malattie, riciclo dei rifiuti, qualità dell'acqua
- Servizi culturali: p.e. i valori estetici, ricreativi e spirituali
- Servizi di supporto: p.e. formazione di suolo, fotosintesi, riciclo dei nutrienti

La visione moderna del rapporto fra uomo e ambiente è quindi quella che riconosce la diversità biologica come elemento chiave del funzionamento dell'ecosistema Terra.

Per la tutela quindi del nostro ecosistema e dei geni e specie in esso contenuti, abbiamo ipotizzato e sviluppato un piano di studio e sviluppo triennale così suddiviso:

I FASE (febbraio 2020)

- Analisi dei riferimenti normativi e metodologici già posti in essere a livello europeo, nazionale e regionale.





- Ricognizione sulle attuali conoscenze relative allo stato della biodiversità (anche avvalendosi delle banche dati esistenti)
- Analisi degli stakeholder.
- Definizione di "indicatori chiave".

I FASE bis (aprile 2020)

- adeguare la dichiarazione ambientale in merito alle attività di manutenzione del verde ed arredo urbano.
- definizione di "indicatori chiave" secondo nuovo regolamento EMAS 2018:2026.
- Convalidare dichiarazione ambientale ai sensi del nuovo regolamento EMAS 2018:2026.

II FASE (giugno 2021)

- definizione di "indicatori chiave" secondo nuovo regolamento EMAS 2018:2026 e degli obiettivi di miglioramento
- Individuazione delle cause di minaccia degli habitat e delle specie e gli elementi di valorizzazione.

III FASE giugno (2022)

- definizione di "indicatori chiave" secondo nuovo regolamento EMAS 2018:2026. E degli obiettivi di miglioramento
- Redazione di un piano di monitoraggio.
- Analisi dei finanziamenti disponibili.

Tale studio in sostanza, nell'ambito ridotte delle nostre possibilità di agire sull'ecosistema, anche più prossimo che ci circonda, a valutare l'utilizzo di materie prime che limitino quanto più possibile lo sfruttamento di risorse vegetali e boschive e siano allo stesso tempo un giusto compromesso con la scelta di materiali di sintesi la cui produzione non preveda sfruttamento di risorse energetiche particolari, fermo restando i requisiti di efficienza da garantire per il prodotto finito.

Nell'immediato invece, nell'ambito diretto del sito aziendale e di quanto previsto dal nuovo regolamento EMAS 2018:2026, sono stati definiti alcuni indicatori chiave che prevedono il censimento esatto delle infrastrutture ecologiche (siepi, piccoli alberi) nell'ambito del perimetro aziendale tramite una preliminare analisi di sopralluogo per l'identificazione del numero reale di specie presenti e delle superfici destinate alla natura, in particolare:

- indicatore BIOD 1: L'indicatore è espresso come q.tà delle siepi (n°) su mq di superficie e si pone l'obiettivo di aumentare tale indicatore fino al 20% (massimo ipotizzabile) in 3 anni;

Nessun aspetto di particolare significatività ambientale è da segnalare, salvo il rispetto di quanto indicato nella sezione monitoraggi ambientali. La superficie totale di proprietà, attualmente utilizzata, è quasi totalmente impermeabilizzata al fine di proteggere il terreno da eventuali sversamenti.

Descrizione	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
% Aree impermeabilizzate	95%	95%	95%	95%	95%	95%			
% Uso totale del sito	100%	100%	100%	100%	100%	100%			
% area orientata alla natura	5%	5%	5%	5%	5%	5%			

È stato previsto quindi un piano di adempimenti e monitoraggi come di seguito indicato:

	2023	2024	2025	2026
BIOD 1: q.tà delle siepi (n°) su mq di superficie aziendale esterna	Target 31/2.597=0,012% Tramite piantumazioni di siepi e vegetazione varia di specie vegetali autoctone	Target 35/2.597=0,013% Tramite piantumazioni di siepi e vegetazione varia di specie vegetali autoctone	Target 40/2.597=0,015% Tramite piantumazioni di siepi e vegetazione varia di specie vegetali autoctone	Target 45/2.597=0,017% Tramite piantumazioni di siepi e vegetazione varia di specie vegetali autoctone

**Attività di cantiere**

Le emissioni in atmosfera derivano principalmente da:





- Mezzi di trasporto utilizzati per lo spostamento/movimentazione del personale, delle sostanze impiegate e delle attrezzature di lavoro;
- Mezzi utilizzati per il trasporto in proprio dei rifiuti prodotti;
- Attrezzature di lavoro.

Tutti i mezzi di trasporto e le attrezzature utilizzate nelle attività di cantiere, vengono sottoposte a regolare manutenzione preventiva e revisione (ove applicabile) al fine di garantire nel tempo il mantenimento delle stesse in buone condizioni operative.

Per quanto riguarda le attrezzature, la tipologia e la frequenza d'uso non danno luogo ad emissioni rilevanti, e non sono rilevabili gli analiti richiesti dal regolamento EMAS.

In merito agli automezzi riportiamo i dati al 2023:

Tipologia	Marca	Modello	Anno imm.	Cat. Euro	Targa	Emissioni g/km	Km Percorsi	Consumo Carburante Lt	Rapporto Km/Lt
Piattaforma autocarrata	Cte	ZED 20.2	2017	5B	FK287WL	150	1698	236	7,19
	NISSAN	NT400 CABSTAR 35.12					2563	163	15,72
Piattaforma autocarrata	Cte	ZED 23 JH	2014	5	EZ858RB	150	12547	1313	9,56
	NISSAN	NT400 CABSTAR 35.12					5687	359	15,84
Piattaforma autocarrata	Cte	ZED 23.3 JH CE	2019	6	FY753HP	150	2569	270	9,51
	NISSAN	NT400 CABSTAR 35.12					15869	1686	9,41
Piattaforma autocarrata	Cte	ZED 23.3 JH	2021	6B	GC690CS	150	12832	1521	8,44
	NISSAN	NT400 CABSTAR 35.12					35444	1564	22,66
Autocarro con caricatore	Iveco	DAILY E6	2018	5B	FN324XJ	150	11589	2420	4,79
Autocarro cabinato con gru	Iveco	EUROCARGO E 120/22	2008	5	DN352PY	238	19657	2.217	8,87
Autocarro cabinato con gru	Iveco	DAILY 35 E 12	1999	2	CK031PP	302	11256	2566	4,39
Autocarro 3 assi con gru Palfinger	Iveco	AD260X48Y/PS	2020	6B	GB336FK	150	25633	2228	11,50
Autocarro con cassone ribaltabile	Isuzu	L35 ADAPTOR	2021	6D	GE990HE	150	28741	3181	9,04
Autocarro con cassone ribaltabile	Ford	TRANSIT	2018	6B	FT336FP	150	18889	4029	4,69
Autocarro con cassone ribaltabile	Ford	TRANSIT	2017	6B	FK476EJ	150	32001	4160	7,69
Autocarro con cassone ribaltabile	Ford	TRANSIT	2016	6B	FF215JS	150	35611	2066	17,24
Autocarro con cassone ribaltabile	Ford	TRANSIT	2016	5B	FC163NM	263	2001	2412	0,83
Autocarro con cassone ribaltabile	Iveco	DAILY 35C15	2015	5B	EY655DT	263	10287	1338	7,69
Autocarro con cassone ribaltabile	Iveco	DAILY 35C15	2013	5B	EN794JF	263	9658	1733	5,57
Autocarro con cassone ribaltabile	Iveco	DAILY 35/E4	2011	4	EG840DZ	242	15222	1487	10,24
Autocarro con cassone ribaltabile	Iveco	DAILY 35/E4	2007	4	DF004BB	242	41258	3392	12,16
Autocarro con cassone ribaltabile	Nissan	ATLEON 150	2006	3	DC001CP	280	48987	5725	8,56
Autocarro con cassone ribaltabile	Iveco	DAILY 35/A	2004	3	CP462XH	280	6359	823	7,73
Autocarro con cassone ribaltabile	Iveco	DAILY 35C11	2002	3	BX891EW	280	9888	2475	4,00
Autocarro con cassone ribaltabile	Ford	TRANSIT	2020	6D	GB019NW	150	7003	1321	5,30
Autocarro con cassone ribaltabile	Ford	TRANSIT	2020	6D	GB020NW	150	9631	1302	7,40
Autocarro con cassone ribaltabile	Fiat	OM 40	1976	4	FIH50789	242	3004	1232	2,44
Autocarro con cassone ribaltabile	Citroen	Y CTMAU DY JUMPER	2012	5B	EN076NA	150	21536	1531	14,07
Furgone	Ford	TRANSIT CONNECT	2017	6B	FH387WB	150	4023	1184	3,40
Furgone	Ford	TRANSIT CONNECT	2018	6B	FS905JM	150	6254	4182	1,50
Furgone	Ford	TRANSIT CONNECT	2021	6D	GC778AJ	150	9657	2471	3,91
Furgone	Ford	TRANSIT CONNECT	2019	6B	FX564YD	150	5201	1667	3,12
Trattore	Lamborghini	RF 100 TARGET	2016	EURO3	AKL418	--	1420	122	11,64
Trattore	Goldoni	STAR TR 75	2000	TIER 1	ABY147	--	1236	1017	1,22
Trattorino	John deere	ZTRACK 997	2015	TIER 4	AKL521	--	12698	5021	2,53
Trattorino	John deere	ZTRACK 997	2014	TIER 4	AGB068	--	1698	236	7,19
Trattorino	Grillo	FD 1500	2008		AFX546		2563	163	15,72







Biotrituratore omolog. stradale	NEGRI	R330DK	2017	TIER 3A	XA393FZ	--	12547	1313	9,56
Minipala	Caterpillar	226B SKID STEER LOADER	2004	TIER 2	ADZ937	--	5687	359	15,84

Inoltre, abbiamo investito da tempo anche in mobilità sostenibile, acquistando una serie di mezzi ad alimentazione elettrica, di cui alla seguente tabella:

n.	descrizione mezzo/attrezzatura	Marca e modello	Emissione
2	Trattorino rasaerba	STIGA GYRO 700E	batteria
1	rasaerba a batteria	GRIN BM46-82V	batteria
1	rasaerba ad accumulatore	WORX WG780E	batteria
1	rasaerba a batteria	ALPINA	batteria
2	decespugliatore	FSA 57	batteria
4	decespugliatore	WG151	batteria
2	decespugliatore	AKKU FSA130R	batteria
1	decespugliatore	AKKU FSA130	batteria
6	motosega professionale	GTA 26	batteria
4	motosega professionale	AKKU MSA140	batteria
3	motosega elettrico	STIHL MSE170	batteria
2	motosega a batteria	AKKU MSA 120	batteria
10	motosega a batteria	ECHO DCS2500T	batteria
2	motosega a batteria	AKKU MSA 161	batteria
1	motosega a batteria	STIHL MSA 220 C-B	batteria
15	potatore a batteria	GTA 26 SET	batteria
1	Sramatore lungo a batteria	HTA 135	batteria
2	Sramatore lungo a batteria	HTA 86	batteria
2	Sramatore telescopico	HTA 50.0 1/4" P	batteria
5	tagliasiepi elettrico	STIGA SHT 500	batteria
1	tosasiepi allungato a batteria	AKKU HLA 65	batteria
2	tagliasiepi a batteria	AKKU HSA 56	batteria
6	tagliasiepi a batteria	EFCO	batteria
9	tagliasiepi a batteria	STIHL HLA135	Batteria
1	tosasiepi a batteria	HLA 86	batteria
1	tosasiepi a batteria	HLA 66	batteria
2	soffiatore ad accumulatore	AG2-BLV	batteria
2	soffiatore ad accumulatore	AKKU BGA45	batteria
4	soffiatore ad accumulatore	STIGA SBL 2600	batteria
1	soffiatore a batteria	STIHL BGA200	batteria
1	forbici/cesoie ad accumulatore	TL 37 C	batteria
1	forbici/cesoie ad accumulatore	TL 32 C	batteria
1	cesoia ad accumulatore	AKKU ASA 85	batteria
2	Diserbatore a batteria	MANTIS ULV MANKAR HQ45	Batteria
1	Soffiatore	STIHL BG A 57 + AL 101 + AK 20	batteria
1	Rasaerba	1500 WATT PAPPILION CM 32	batteria
1	Pompa a carrello	PAPPILION BATTERIA LITIO 12 VOLT 8 AH LT 12	batteria
3	Pompa a spalla	PAPPILION BATTERIA LITIO 12 VOLT 8 AH LT 12	batteria
1	Motosega	STIHL MSA 12 C-B ¼ PP SET	batteria
5	Pompa	COBRA LT 16	Batteria
10	Potatore	GTA 26 SET	batteria
2	Soffiatore	STIHL BGA 200	batteria
1	Batteria	AR 3000L PILE AL LITIO	batteria
1	Decespugliatore	AKKU FSA90R	batteria
1	Tosasiepi	AKKU HSA 56+AL 101+AK 1	batteria
1	Tagliasiepi	HSA 56+AL 101+AK 1	batteria
1	Tagliasiepi	HSA 60.0 SET	batteria
4	Soffiatore	AKKU BGA 45	batteria
5	Potatore	GTA 26 SET	batteria
1	Tagliaerba	AL 3 46 E 1600W 230V/50HZ	batteria
1	Spaccalegna	11 TON BUFALO	batteria
2	Sramatore	HTA 86	batteria





1	Idropultrice	KP CLASSIC 5.12 T 400V 50HZ	batteria
2	Trattorino rasaerba	STIGA TIPO GYRO 900E	batteria
3	Motosega	MS 661 C-M	batteria

Nello svolgimento delle attività ci impegniamo ad utilizzare oli biodegradabili o rigeneranti.

### **MONITORAGGIO AMBIENTALE**

Il monitoraggio ambientale effettuato da Vivai Antonio Marrone s.r.l. è attuato in ottemperanza alle autorizzazioni e alla legislazione vigente. I dati relativi ai monitoraggi ambientali vengono registrati dall'ufficio tecnico-sezione certificazioni e vengono annualmente predisposti per le comunicazioni annuali agli enti competenti e resi disponibili nella presente Dichiarazione Ambientale.

### **ANALISI SU APPLICABILITÀ DELLA DECISIONE 2020/519 DELLA COMMISSIONE DEL 3 APRILE 2020**

Con riferimento al documento relativo alle migliori pratiche sulla "Gestione dei rifiuti" prodotto dalla Commissione il 3 aprile 2020, vengono di seguito analizzate le indicazioni e gli orientamenti proposti rilevandone, per ciascuno, l'utilizzo o l'eventuale mancata applicabilità. Per maggior leggibilità si riportano i punti della Decisione di seguito.

#### BEMP TRASVERSALI

- Strategie integrate di gestione dei rifiuti: La BEMP è rivolta principalmente alle autorità competenti deputate a definire le strategie di gestione dei rifiuti, l'organizzazione potrà eventualmente essere coinvolta quale riferimento per la fornitura di dati relativi ai flussi di rifiuti processati.
- Valutazione del ciclo di vita delle opzioni di gestione dei rifiuti: La BEMP è attualmente applicata dall'organizzazione impegnata in attività di recupero di rifiuti (sfalcio erba), non si prevede una valutazione sistematica mediante LCA.
- Strumenti economici: La BEMP non viene applicata in quanto l'organizzazione utilizza strumenti economici che non possono incidere indirettamente sul sistema urbano di produzione e differenziazione dei rifiuti.
- Collegamento ad altri documenti di riferimento pertinenti per le migliori pratiche: La BEMP non viene applicata in quanto l'organizzazione non opera con specifico riferimento alle "Migliori Tecnologie" adottate per le attività già soggette ad A.I.A.

#### BEMP RIFIUTI SOLIDI URBANI

- Analisi comparativa dei costi: Non applicabile.
- Monitoraggio avanzato rifiuti: La BEMP viene applicata in quanto l'organizzazione adotta sistematicamente un piano di monitoraggio dei rifiuti prodotti. I dati sono attualmente raccolti ed elaborati internamente.
- Sensibilizzazione: La BEMP non è direttamente applicabile dall'organizzazione.
- Ottimizzazione logistica per la raccolta dei rifiuti: Non applicabile.
- Veicoli a basse emissioni: La BEMP è applicata in quanto l'organizzazione è dotata di mezzi alimentati ad energia elettrica.

Le seguenti BEMP non sono direttamente applicabili all'organizzazione:

- Cernita dei rifiuti di imballaggio leggeri misti per massimizzare la resa del riciclaggio per un prodotto in uscita di elevata qualità
- Trattamento di rifiuti di imballaggio di plastica misti per massimizzare la resa del riciclaggio per un prodotto in uscita di elevata qualità
- Trattamento di materassi per un migliore riciclaggio dei materiali
- Tariffe puntuali
- Contratti per la gestione dei rifiuti basati sulle prestazioni
- Creazione di una rete di consulenti in materia di rifiuti
- Regimi che promuovono il riutilizzo dei prodotti e la preparazione per il riutilizzo dei rifiuti
- Strategia di raccolta rifiuti
- Cooperazione intercomunale tra comuni di piccole dimensioni
- Discariche per rifiuti domestici





- Compostaggio domestico e di comunità
- Programmi locali di prevenzione rifiuti
- Miglior uso degli incentivi da parte delle organizzazioni competenti in materia di responsabilità del produttore
- Trattamento di prodotti igienici assorbenti per un migliore riciclaggio dei materiali.

#### INDICATORI COMUNI DI PRESTAZIONE AMBIENTALE PER I RIFIUTI SOLIDI URBANI

Gli indicatori sotto riportati non sono direttamente applicabili dall'organizzazione.

- 3.3.1 Produzione di RSU
- 3.3.2 Quantità di RSU indifferenziati raccolti

#### BEMP RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE

L'indicatore è applicabile all'organizzazione e viene monitorato dalla stessa puntualmente.

#### BEMP RIFIUTI SANITARI

Gli indicatori sotto riportati non sono direttamente applicabili dall'organizzazione.

#### **AUDIT AMBIENTALE INTERNO**

La Vivai Antonio Marrone s.r.l. effettua audit interni a intervalli pianificati, in conformità all'Allegato III del Regolamento (UE) 2017/1505 che modifica il Reg. (CE) n. 1221/2009, in sinergia con gli audit ISO 14001:2015 e ISO 45001:2018.

L'attività di audit viene portata avanti con le finalità di valutare il sistema di gestione e determinare la conformità alle politiche e al programma dell'organizzazione, compreso il rispetto degli obblighi normativi e di altri obblighi in materia di ambiente. Le attività di audit sono eseguite in maniera indipendente dai processi al fine di garantire l'imparzialità e comprendono colloqui con il personale sulle prestazioni ambientali, ispezioni delle condizioni operative e delle apparecchiature e l'esame delle registrazioni, delle procedure scritte e di altri documenti pertinenti.

Queste attività sono svolte al fine di valutare la prestazione ambientale dell'attività oggetto dell'audit per stabilire se soddisfa le norme o la regolamentazione applicabili o gli obiettivi e i traguardi ambientali stabiliti. Si intende, inoltre, determinare se il sistema predisposto per gestire le responsabilità e le prestazioni ambientali è efficace e adeguato.

#### **OBIETTIVI AMBIENTALI**

Il giorno 02 Aprile 2024 la Direzione ha tenuto una riunione con il Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale al fine di:

- verificare l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Gestione Ambientale
- pianificare gli interventi migliorativi e le eventuali revisioni del Sistema e ridefinire gli obiettivi di miglioramento della propria performance ambientale

Nel corso del riesame sono emersi, tuttavia, alcuni punti su cui intervenire per un ulteriore miglioramento (ad esempio aggiornamento autorizzazioni e qualifica fornitori).

Tali punti sono stati sintetizzati nel Programma Ambientale che segue.





Programma, Obiettivi e Traguardi Ambientali 2023-2026						
Obiettivo	Traguardo	Da attuare entro	Risorse necessarie	Modalità di attuazione	Resp.	Stato Avanzamento
Razionalizzazione nell'utilizzo di energia elettrica	Riduzione del 7%	Entro fine 2024	Umane	Monitoraggio consumi ed addestramento del personale alla corretta utilizzazione di impianti al fine di ridurre sprechi inutili	DG RGQA	Formazione del 10/09/2023 Stato: -29% (al 31/12/2023)
Razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse idriche	Riduzione del 3%	Entro fine 2024	Umane	Monitoraggio consumi ed addestramento del personale alla corretta utilizzazione di impianti al fine di ridurre sprechi inutili	DG RGQA	Formazione del 01/09/2022 Stato: 100% (al 31/12/2022)
Diminuzione dei rischi nei luoghi di lavoro	Incidenti annui: 0	Entro fine 2024	Interventi di formazione ed addestramento stimati in c.a. € 2.000	Formazione ed aggiornamento periodico del personale ai possibili rischi	Direzione consulenti esterni	Formazione del 16/09/2023 N° incidenti: 0
Prevenire l'inquinamento del suolo	Verificare che siano rispettati i criteri individuati per la corretta gestione dei rifiuti. Monitoraggio attraverso le verifiche ispettive	Entro fine 2024	Umane	Interventi di formazione ed addestramento del personale a cura di RGQA	DG RGQA	Formazione del 01/09/2023 NC rifiuti: 0 (da audit del 01/04/2024)
Gestione rifiuti Protezione da inquinamento derivante dallo smaltimento di rifiuti urbani e pericolosi	Verifica delle autorizzazioni e certificazioni dei fornitori di trasporto e smaltimento rifiuti e manutenzione delle attrezzature;	Entro fine 2024	Umane / Economiche	Verifica scadenze delle autorizzazioni e certificazioni in riferimento al MR 01 Lista di controllo documentazione esterna	RGQA	NC Conformità legale: 0 (da audit del 01/04/2024)
Utilizzo di carburante Green Diesel	Alimentare tutti gli automezzi aziendali operativi al 100%	Entro il 2025	Umane / economiche	Convenzione con distributori ENI per rifornimenti ENI Diesel+	RGQA	Verifiche da carte carburanti
Biodiversità: q.tà delle siepi (n°) su mq di superficie aziendale esterna	Target 45/2.597=0,017%	Entro il 2026	Umane / economiche	Tramite piantumazioni di siepi e vegetazione varia di specie vegetali autoctone	RGQA	Verifica annuale delle piantumazioni effettuate

Si è passati quindi ad analizzare i risultati della Verifica Ispettiva Interna del 29/03/2024.

L'esame ha evidenziato che:

- gli obiettivi prefissati risultano coerenti e perseguibili dall'azienda;
- le procedure e la modulistica coprono tutti i punti della Norma di riferimento e risultano comprese da tutto il personale coinvolto;
- l'applicazione delle stesse risulta abbastanza efficace per il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- le fasi critiche del processo di produzione sono tenute sotto controllo anche dal punto di vista ambientale;
- il grado di attuazione di dette attività risulta soddisfacente ed efficace per garantire la qualità e la gestione degli aspetti ambientali;
- si è riscontrato un sostanziale rispetto delle prescrizioni legali applicabili;
- sono state definite apposite azioni correttive in relazione alle non conformità riscontrate dall'Organismo di Certificazione in sede di verifica di certificazione/sorveglianza
- la Direzione ha ritenuto, per il momento, di non comunicare all'esterno informazioni circa le performance ambientali dell'azienda

La Direzione, nel sottolineare l'importanza della corretta applicazione delle procedure previste, ha ribadito l'impegno nel predisporre risorse umane, strumentali ed economiche per promuovere il miglioramento continuo delle proprie attività.

Piano di Sorveglianza e Misurazione			
Parametro	Modalità di rilevamento	Frequenza di rilevamento	Responsabile
Consumi di Gasolio	Analisi annuale schede carburante	Ogni mese	RGQA
Consumi di sostanze chimiche	Ordini di acquisto e DdT x Cantiere	Ad ogni acquisto	RGQA
Consumi di energia elettrica	Lettura Contatore / Fattura Servizio Elettrico Nazionale	Ogni mese	RGQA
Consumi di acqua	Lettura Contatore / Fattura Acquedotti s.c.p.a.	Ogni anno	RGQA
Produzione di rifiuti	Registro carico/scarico	Ad ogni scarico	RGQA
Emergenze: ▪ Incendio ▪ Contaminazione del suolo ▪ Rischi sul lavoro	Registro Sorveglianza e misurazione	Ad ogni eventualità	RGQA
Gestione rifiuti	Verifica delle autorizzazioni e certificazioni dei fornitori di trasporto e smaltimento rifiuti e manutenzione delle attrezzature;	Alla scadenza delle autorizzazioni e certificazioni in riferimento al MR 01 Lista di controllo documentazione esterna	RGQA

## VALIDITA' E FREQUENZA DELLA CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE

La presente Dichiarazione Ambientale è rivolta a tutti i soggetti interessati, e in particolare: ai clienti;

- alle associazioni ambientaliste interessate;
- ai Sindaci dei Comuni limitrofi alla sede aziendale;





- al Comune di Melito di Napoli;
- alla Regione Campania;
- alle aziende sanitarie locali;
- alla sezione provinciale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente ARPAC.

l'Organizzazione nello svolgimento delle proprie attività si impegna ad operare nel pieno rispetto della normativa comunitaria, nazionale, regionale e volontaria, nonché nel rispetto di accordi e impegni sottoscritti dall'organizzazione con le parti interessate ai fini della tutela dell'ambiente e della salute e sicurezza dei lavoratori. L'azienda rispetta le normative delle nazioni in cui opera applicando inoltre, laddove possibile, standard più elevati.

La scadenza della presente Dichiarazione Ambientale è triennale, ma viene rivalutata e eventualmente validata con cadenza annuale.

La Direzione si impegna alla scadenza del triennio a rimettere una nuova Dichiarazione Ambientale.

La Vivai Antonio Marrone s.r.l. si impegna, altresì, a trasmettere i necessari aggiornamenti annuali convalidati della Dichiarazione Ambientale all'Organismo competente ed a metterli a disposizione del pubblico, sul proprio sito internet, secondo quanto previsto dal regolamento ai sensi del Regolamento CE 2026/2018 come modificato dal Regolamento 2017/1505/UE.

Il Verificatore ambientale accreditato che ha convalidato la Dichiarazione:  
**CYPRUS CERTIFICATION COMPANY**

Name of Environmental Verifier = **CYPRUS CERTIFICATIONS COMPANY**

Contact Details = **30 Anaxagoras Street, 4<sup>th</sup> Floor**  
**2014 Strovolos, Nicosia, Cyprus**  
**P.O Box 16197, Nicosia, Cyprus**  
**Tel: +35722411435**  
**Fax: +35722519115**  
**Email: [info@cycert.org.cy](mailto:info@cycert.org.cy)**

Accredited by = **Hellenic Accreditation (ESYD)**

Accreditation Certificate = **EL-V-009 (No 549)**

Accreditation Scope: **As per Annex E2 of Accreditation Certificate**

